

Conto Corrente con la Posta  
Un numero separato centesimi 45

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABONNAMENTI: Anno L. 50.- Trimestre L. 17 Estero Semestre L. 85.- Mens L. 6

ABONNAMENTI: Anno L. 180.00 Semestre L. 70.00 Trimestre L. 38.00

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa con L. 1 - Necrologio, Onorari, Atto, Avvisi finanziari, Comunicati con L. 150 - Tariffa Economica in testa alla rubrica - Tassa governativa del 150%, e tassa previdenza giornalisti in più

# Il congresso del Nastro Azzurro a Torino

## S. A. R. il Duca d'Aosta saluta i cavalieri senza macchia e senza paura

TORINO, 16. — Stamane è stato solennemente inaugurato il congresso dell'Associazione del Nastro Azzurro. Fra gli intervenuti erano S. A. R. il Duca d'Aosta col suo primo aiutante di campo gen. Montasini, il LL. EE. Maggioni, Prefetto di Torino; Ricci, commissario al Comune; il comm. Amilcare Rossi; il gen. De Pinedo; l'on. Lissa; il medagliere d'oro Fara, De Cesaris e Del Vecchio; il colonn. di Robilant, segretario della Federazione Provinciale Fascista, il gen. Rho per il comitato ordinatore del Congresso; il gen. Montefinale per la Divisione e il Comando di Corpo d'Armata; il gen. Bettola, medaglia d'oro, per i mutilati d'Italia; la medaglia d'oro ing. Pergolesi, mons. Travasio già cappellano della Terza Armata; le rappresentanze dei combattenti, dei mutilati, dell'Ass. Naz. Madri e Vedove dei Caduti in guerra, dei Caduti fascisti, dei grandi invalidi, le rappresentanze della Milizia, del Fascio di Torino, senatori, deputati, personalità, ed un folto stuolo di ufficiali di ogni arma.

S. E. il Capo del Governo aveva mandato la sua adesione con un vibrante telegramma a S. E. Giunta. Hanno inviato telegrammi anche tutti i Principi Reali e tutti i Ministri decorati al valore militare, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Maresciallo Badoglio, tutti i Marescialli d'Italia, il gen. Vaccari ed altri. Dopo il saluto del Commissario della città, S. E. Ricci, e dopo l'adesione ed il saluto del Governo portato da S. E. Maggioni, entusiasticamente applaudito, ha preso la parola il comm. Amilcare Rossi il quale ha pronunciato un applaudito discorso.

Questa sera in onore dei congressisti hanno avuto luogo nel recinto della esposizione speciali festeggiamenti. La città è tutta festante ed illuminata.

**La navigazione degli svanquardisti verso Tripoli**  
**La vita di bordo**

DA BORDO DEL PIROSCAFO «CESARE BATTISTI» IN NAVIGAZIONE, 15. — La navigazione verso Tripoli procede felicemente con mare calmo e tempo limpido, permettendo agli avanguardisti di godere la simpatica vita di bordo che si svolge nella più completa serenità. I giovani croceristi fanno al mattino un po' di distruzione collettiva; la sera c'è sempre un trattamento cinematografico allestito dalla musica della legione di Padova. Gli operatori della «Luca» fanno vibrare sullo schermo steso a prua visioni palpitanti della guerra contro l'Austria ed episodi della riscossa italiana sotto l'egida del Fascismo, il che appassiona molto le giovani camicie nere. Quindici giorni di viaggio sono trascorsi visitando città straniere e terre benedette dai colori d'Italia e durante questa suggestiva peregrinazione nei paesi d'oriente gli avanguardisti hanno dato prova della disciplina più perfetta e di un grande affiatamento. Il console Chlappe ha oggi ricevuto questo telegramma dal rappresentante d'Italia in Terra Santa: «Suoi avanguardisti lasciano in Terra Santa colla raggiante visione loro trionfante italiana giovinezza il ricordo incancellabile di un magico spettacolo di ordine e di disciplina. A V. S. ufficiali e avanguardisti un fervido e fascistico saluto. — Giardinis».

# I combattenti Trevigiani offrono a Roma uno stelo tagliato nel masso del Montello

ROMA, 16. — Stamane alle 9.30 sono giunti 1200 ex combattenti della marca Trevigiana venuti per recare a Roma l'offerta di una stela tagliata nel masso del Montello. I Combattenti sono stati accolti alla stazione dai loro camerati romani, recatisi in massa per porgere loro il primo affettuoso saluto.

Erano presenti: l'on. Sansanelli triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti e numerosi altri dirigenti della Federazione Provinciale e della Sezione romana. Era anche intervenuto il generale medaglia d'oro Vaccari comandante il Corpo d'Armata, che fu l'eroico condottiero dei nostri fanti nell'epica battaglia del Montello.

**L'OMAGGIO AL MILITE IGNOTO**

Formatosi un corteo con alla testa i labari e le bandiere, i combattenti trevigiani e romani hanno da prima reso onore alla tomba del maresciallo Diaz, sfilando davanti alla cappella Cibo nell'abbazia di S. Maria degli Angeli, per via Nazionale, poi fra due ali di popolo essi si sono recati al Vittoriano per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Sono quindi saliti in Campidoglio, dove, dopo aver deposto il masso del Montello nel giardino in cui sorge l'ara dei Caduti fascisti, davanti alla quale hanno sostato salutando onorevolmente, sono stati accolti dal Governatore di Roma e dalle altre autorità capitoline, nell'aula massima del palazzo senatorio.

Ha preso la parola l'ingegnere Mazza presidente della Federazione Trevigiana dei Combattenti, il quale ha portato il saluto dei combattenti della bella regione veneta al primo cittadino di Roma ed ha quindi illustrato il significato dell'offerta: il marmo, che offriamo all'Urbe, egli rilevava, è stato tagliato nella pura roccia del Montello santificata dal sacrificio di tanti eroi glorificata da un delle nostre più luminose vittorie.

**ROMA CONTINUERA' LA SUA MARCIA FATALE**

A lui ha risposto il principe Spada Potenziati:

«Le parole nobilissime con le quali è stato accompagnato il dono rude e sublime, a Roma immortale hanno così ben definito il significato ideale del mirabile evento che ogni altro commentario potrebbe sembrare pallido superfluo. Ma è doveroso, che a nome di Roma, io renda quelle grazie che sono migliori e maggiori a coloro che, nel decennale della vittoria, inclinano le insegne e piegando i ginocchi tra l'ara Rumulica e l'ara dell'Ignoto, sono venuti in devoto pellegrinaggio a piantare su questa terra sacra alla stirpe italiana la stela scolpita nel masso del Montello. Tra le pietre millenarie onde Roma va superba e che sono come le gigantesche vertebre della sua luminosa venusta e come la solenne testimonianza della sua indistruttibile grandezza, questo sasso tagliato dalla roccia vergiata del sacro colle veneto, da cui partì la gloriosa vittoria col suo inarrestabile volo, acquista un stupendo valore di auspicio e di simbolo: Simbolo e ricordo dell'ora suprema in cui questo popolo d'eroi, rinnovando le sue belle epopee, si mostrò degno di recingere, per lungo calvario, la ferrea corona della vittoria, entrando a bandiere spiegate nella nuova storia del mondo. Dinanzi a questa pietra votiva, come al cospetto di altare sacro, Roma giura per i morti, per i vivi e per i nascituri di continuare la sua marcia fatale».

**UNA PERGAMENA al gen. VACCARI**

Terminato, fra applausi, il discorso del governatore, l'ing. Mazza ha offerto al generale Vaccari, presente alla cerimonia una pergamena, testimonianza di affetto e di gratitudine della gente del Montello all'illustre condottiero. Ha risposto il generale Vaccari, dicendosi profondamente commosso per il ricordo che di lui serbano i suoi soldati e ringraziando del dono. È stato infine offerto agli ospiti un rinfresco.

I combattenti trevigiani hanno lasciato il Campidoglio alle 12 circa e si sono recati alla scuola Ruggeri Volpi dove alloggiavano per consumare il rancio. Essi si tratteranno a Roma tre giorni.

Ecco il testo dell'epigrafe scolpita nel masso del Montello: *Quis stela — sculpita nel sasso del Montello — oec l'umore, cunse il dolore e la morte — recarono ed cressero — devotamente — nel decennale della fiera gesta — i combattenti della marca trevigiana — piegando le insegne — tra l'ara Rumulica e l'ara dell'Ignoto — oec batte pesante — il cuore — della madre immortale.*

**Le quotazioni dei cereali**

MILANO, 15. — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne: Frumento, numerosi affari con tendenza debole, per tutta la quota, per importanti realizzati: Ottobre 128, dicembre 130.25 marzo 132.50 — Granturco, buon numero di affari con tendenza debole per i mesi vicini; ottobre 91.25, dicembre 90.50, marzo 93 — Riso, pochi affari con tendenza calma: ottobre 132.65, dicembre 134.50, febbraio 138.50 — Risono, discreti affari con fondo sostenuto: ottobre 90.50, dicembre 91.75, febbraio 96.50.

**Il ministro delle Finanze a Vicenza per il 50.° anniversario dell'Istituto Rossi**

VICENZA, 16. — Stamane alle ore 9.30 il Ministro delle Finanze S. E. Mosconi ha presenziato alla cerimonia celebrativa del 50.° anniversario della fondazione dell'Istituto industriale «Alessandro Rossi». Alla cerimonia che si è svolta nell'aula magna dell'Istituto decorata con tricolori e piante ornamentali, hanno assistito anche il Prefetto S. E. Reale, il Podestà comm. Fracceschini, il segretario federale Garelli, il presidente della commissione reale per la provincia, gli on. Rossi Carliolano e Giarratana, autorità, insegnanti e un numero infinito di ex allievi.

Il Ministro S. E. Mosconi che era stato salutato al suo arrivo da scroscianti applausi della folla è stato accompagnato dalle autorità nell'aula magna ove lo ha accolto una nuova manifestazione imponente. Hanno pronunciato discorsi il podestà, il nipote on. Francesco Rossi e S. E. Mosconi che è stato salutato dal più vivi applausi.

**Esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico presso la Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.**

# Lo sgombero della Renania

## Dopo una riunione durata tre ore è intervenuto un accordo tra i rappresentanti le grandi potenze

GINEVRA 16. — Oggi ha avuto luogo una conferenza durata oltre tre ore tra i rappresentanti di sei potenze a proposito della questione dello sgombero della Renania.

Lord Cushendun si è trattenuto dopo la conferenza a colazione coi delegati. Alle 16.30 è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Alla fine della loro terza conversazione i rappresentanti del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia e del Giappone hanno constatato con soddisfazione le condizioni amichevoli nelle quali erano state considerate le importanti questioni che hanno fatto oggetto di scambi di vedute. L'accordo si è stabilito fra di essi sui punti seguenti:

1. Sopra l'apertura di un negoziato ufficiale concernente la domanda formulata dal cancelliere del Reich circa l'anticipato sgombero della Renania;
2. Sulla necessità di un regolamento completo e definitivo del problema delle riparazioni e della costituzione.

Per conseguire tale fine sarà proceduto alla nomina di una commissione di esperti finanziari designati dai sei governi;

3. Sul principio della costituzione di una commissione di constatazione e di conciliazione.

La composizione, il funzionamento, l'oggetto e la durata di detta commissione saranno congruenti di un negoziato tra i governi.

Gli ambienti di stampa tedeschi si mostrano soddisfatti dell'accordo intervenuto. Il cancelliere Müller partirà stanotte per Berlino.

# Il punto di vista inglese

LONDRA, 16. — L'Agenzia Reuter ha da Ginevra che negli ambienti della delegazione britannica presso la Società delle Nazioni si dichiarava nel pomeriggio che il punto di vista inglese durante la discussione sulla questione renana è stato il seguente: la Gran Bretagna desidera vivamente lo sgombero della Renania al più presto possibile ma spera nel medesimo tempo che intervenga una sistemazione delle riparazioni quantunque ciò non implichi un legame logico fra i due problemi. È stato rilevato che lo sgombero della seconda zona dovrebbe stare a dimostrare il desiderio di incoraggiare la buona volontà.

# GLI AVVENIMENTI DEL GIORNO

**Avvenivano i loro quattro figli**

BERLINO, 16. — A Komberg, presso Breslavia, i signori Marschner, fornaio, avevano quest'anno perduto uno dopo l'altro tre dei loro figli. Un quarto bambino di pochi mesi è morto l'altro ieri. Ma tutte queste morti e la poca buona fama che godevano i coniugi, fecero tosto mormorare il vicinato. Cosicché, alla morte dell'ultimo figlio, la polizia ha fatto procedere all'esame del cadavere dal quale è risultato che il bambino era morto per avvelenamento. I due coniugi sono stati arrestati.

**La strage di un ex detenuto**

Dopo assalto, uccide due suoi accusatori e ne ferisce altri due.

REGGIO CALABRIA, 16. — Terminato martedì scorso al Tribunale di Gerace il processo dell'associazione a delinquere Moschetta, con l'assoluzione di tutti gli imputati, costoro il giorno dopo venivano ammessi dal carcere. Uno di essi, tale Vincenzo Sainato, volendo vendicarsi contro coloro che avevano deposto a suo carico, con inaudita ferocia uccideva il trentaseienne Croce Antonino e la cinquantenne Simone Caterina, vedova di guerra e madre di tre figliuolini, e feriva gravemente Romano Elisabetta e Celentano Antonina. Quest'ultima perderà forse la facoltà visiva.

# Madre che ferisce a morte una cameriera e un bambino

BERLINO, 16. — I signori Welzer, tabaccaio all'ingrosso, erano stamane usciti di casa per recarsi al tempio degli ebrei per la ricorrenza del primo anno israelita. Avevano lasciato a casa, sita nella Badstasse, i loro due figliuolini di 9 e di 2 anni. Poco dopo l'uscita dei padroni fu bussato alla porta e si presentò un libro di preghiere e portarlo in chiesa. La cameriera non ebbe alcun sospetto e lasciò l'individuo in anticamera si recò nella camera del padrone a cercare il libro. Ma quando ritornò trovò l'individuo, dopo aver chiusa la porta, aveva estratta una rivoltella. Puntandola contro la donna le impose di consegnargli il denaro che era in casa. La ragazza spaventata cercò di fuggire seguita dal piccino di due anni. Essa riuscì ad aprire la porta, ma il maleducato sparò due colpi ferendoli entrambi gravemente. Veniva intanto avvertita la polizia ed una squadra volante arrivava subito dopo. Il maleducato, che non aveva potuto fuggire, si rifugiò in una soffitta. Al sopraggiungere degli agenti sperò contro di loro senza colpi. Visto poi impossibile fuggire, rivolse l'arma contro se stesso freddandosi. La ragazza e il bambino di due anni sono moribondi all'ospedale.

# Dicottonna che uccide il fratello con una coltellata

MESSINA, 16. — Teri sera verso la mezzanotte, in contrada San Paolo, nel villaggio Camaro Inferiore, tale Antonino Giuffrida di anni 18, vibrava un tremendo colpo di coltello al proprio fratello Giuseppe di anni 40, che, trasportato subito al posto di pronto soccorso dell'ospedale piemonte, veniva giudicato in imminente pericolo di morte.

La causale del delitto va ricercata in discordie domestiche, culminate ieri in un clamoroso diverbio. Il fratricida si è dato alla latitanza.

# Giornali sospesi al Cairo

Cairo, 16. — Il governo ha sospeso due giornali per diffusione di false notizie e notamento persistente contro l'attuale regime. Quattro riviste settimanali sono state sopresse per pubblicazioni contro moralità pubblica.

# La "Città di Milano," ritorna in Norvegia

ROMA 16. (Ufficiale). — La Città di Milano è partita ieri sera dalla Baia del Re diretta in Norvegia.

**Alle Svalbard non rimane che il "Krassin,"**

OSLO, 16. — L'Agenzia telegrafica norvegese scrive che tutte le navi che partecipavano alle ricerche degli esploratori dell'Artide sono partite dallo Spitzberg ad eccezione del rompighiaccio sovietico «Krassin». Per la prima volta dal marzo scorso la baia del Re si trova senza navi ed aeroplani stranieri.

# La commemorazione di Carlo Di Prete a Roma

Roma, 16. — Stasera promossa dalla associazione tra i toscani ha avuto luogo una commemorazione dell'eroico aviatore Carlo Delprete.

Ha pronunciato il discorso commemorativo la medaglia d'oro Dario Vitali il quale dopo avere ricordato la riunione tenuta nell'associazione nel giugno dello scorso anno per festeggiare Corio Del Prete reduce dalla prima transvolata atlantica ha rievocato tutta la imprese aviatoria dell'eroico pilota sottolineando sul fatto sull'ultimo grandioso volo in cui Carlo Del Prete con Arturo Ferrarin ha dimostrato così luminosamente la potenza dell'ala italiana ed ha portato la parola del Duce ai forti lavoratori italiani che tengono alto il nome della Patria italiana nelle terre di oltre oceano.

La conferenza ascoltata con commozione da tutto l'auditorio è stata alla fine calorosamente applaudita.

# Il maggiore Ferrarin rivivuto da S. M. il Re

PISA 16. — La notte scorsa alle 9.54 è giunto il maggiore aviatore Arturo Ferrarin. Stamane alle ore 10 il maggiore Ferrarin è stato ricevuto da S. M. il Re che lo ha trattenuto a colazione.

# La visita alla famiglia Del Prete

LUCCA 16. — Alle ore 14 è qui giunto il maggiore Ferrarin che si è recato a far visita alla famiglia Del Prete insieme al dott. Del Prete padre dell'eroico aviatore. Arturo Ferrarin si è recato a deporre fiori sulla tomba del grande eroe. Arturo Ferrarin è ripartito per Pisa alle ore 17 d'onde ha proseguito per Torino.

# La nuova cattedrale di Brisbane benedetta dal legato pontificio

BRISBANE 16. — Il legato pontificio S. E. il Cardinale Cerretti alla presenza di circa 40 mila persone ha benedetto la fondamenta della nuova cattedrale di Brisbane la cui costruzione imporrà la spesa di un milione di lire sterline.

# Venizelos sarà sabato a Roma

ATENE, 15. — L'Agenzia di Atene è informata che il signor Venizelos arriverà a Roma sabato prossimo.

Secondo l'Agenzia di Atene i negoziati greco-jugoslavi stanno facendo progressi.

# Il ciclone devastatore nell'America

UNA MAESTRA EBOICA: SALVA LA SCOLARESCA SUONANDO IL PIANO — UN MIGLIAIO DI VITTIME — META' DELLA POPOLAZIONE DI PORTORICO E' SENZA RICOVERO

LONDRA, 16. — L'uragano abbattutosi ieri sulle isole dell'India orientale e su di una parte della costa americana è stato di una violenza ben maggiore di quanto lo descrissero i primi dispacci giunti a Londra.

«Gravi danni sono stati causati negli Stati di Nebraska, Illinois, Sud Dakota e Wisconsin. A Portorico la violenza del vento è stata senza precedenti. L'ottanta per cento delle case di San Juan sono state scoperte dall'uragano. Un altro dispaccio riferisce che a Rochford, nell'Illinois, una fabbrica è crollata seppellendo un centinaio di operai. Trenta cadaveri sono già stati estratti fuori dalle macerie.

In un piccolo villaggio presso Doehaha City il vento ha fatto crollare l'edificio di una scuola elementare. Una bimba è rimasta uccisa. Riferiscono i dispacci da New York che solo alla straordinaria presenza di spirito di una maestra si deve la salvezza degli altri bambini. Non appena si udirono i primi schianti dell'uragano la maestra raccolse i fanciulli in una stanza alquanto isolata, li fece sdraiare tutti a terra e, seduta al pianoforte, suonò loro canzoni popolari per distrarli e calmare il loro terrore. Le mura crollarono. La maestra venne rinvoltata gravemente ferita sotto il pianoforte, ma i bambini erano tutti incolumi.

A Portorico il numero dei feriti sembra ora essere molto ingente poiché il Rettore di quell'Università ha telegrafato alle autorità americane chiedendo l'invio di urgenza di medicinali e di viveri. Tutte le colture, entro un raggio di oltre dieci chilometri attorno alla città, sono totalmente distrutte.

# Un migliaio di morti a San Joan

NEW YORK, 16. — Secondo le ultime informazioni pervenute da San Joan di Portorico il numero dei morti in seguito al recente uragano sommano ad un migliaio. Meta' della popolazione di Portorico è senza ricovero. La fame minaccia le popolazioni così pure in altre città vicine. Le provvigioni di acqua sono finite. Cinquemila case sono state scoperte dalla furia del vento.

# Un tifone spaventoso anche in Cina

SCHIANGAI, 16. — Un tifone seguito da piogge torrenziali ha impercosso per due giorni nelle regioni di Hong Chow, King King e Nanchino provocando considerevoli danni nonché lungo la costa in provincia di Schiangai era la concessione francese e l'accampamento dei facili di marini americani sono rimasti inondati. Le comunicazioni sono interrotte. Parecchi paesi sono annegati.

# Due minatori ustionati da uno scoppio di "grison"

CALTANISSETTA, 16. — Nella miniera Ciana un improvviso scoppio di grison ha investito i minatori Sante Fratarrigo e Giuseppe Vaccinato, che hanno riportato gravi ustioni in varie parti del corpo. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale.

# Per l'inaugurazione del Monumento Rifugio sul Monte Nero

## L'Adunata a Cividale ed a Dresenza nella vigilia del sacro rito

Dresenza, 16 Settembre 1923. (S. C.) — Quella di oggi, la si può dire giornata di preparazione spirituale, di esaltazione del rito che sta per compiersi, e che esaudirà i voti non solo dei cividalesi, che il Monumento voleranno, ma di tutti gli Italiani che ricordano con riconoscenza, con ammirazione i prodi Caduti per la conquista dell'impero romano.

Arriviamo a Cividale alle 9 circa, l'una nebbia alta e preoccupa. Gli esperti però ci assicurano che in giornata non piovono.

Cividale ha un aspetto insolito. Tutta la gala di manifesti e di scritte multicolori che inneggiano agli alpini, al Duca, all'Esercito, al Fascismo, a tutti i combattenti d'Italia e per l'Italia.

E rombono del continuo auto e camion e torpedoni in arrivo: sono ex alpini rappresentanti, Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini, rappresentanti di battaglioni alpini e di reggimenti che hanno col loro Morri, col loro feroce, col loro patimento consacrato il Monte alla gloria, alla riconoscenza della Nazione. Molti moltissimi sono convenuti dal Piemonte, dalla Lombardia. Le autorità arriveranno più tardi. La Piazza del Municipio è tenuta sgombra da cordoni di militi della 55a Legione Alpina; alto e radioso sventola sull'antenna, il tricolore; giù, sulla piazza, garriscono innumerosi numerose bandiere ed innumeri gagliardetti.

Il voco è intenso. Chi canta, chi commenta la grandiosità della manifestazione. Sappiamo così, che a Dresenza troveremo altri convenuti per il rito solenne: più di tre mila. Questa cifra è da subito l'impressione di quello che avverrà domani. La manifestazione di fede e di amore, segnerà certamente nella storia delle patriottiche cerimonie, una pagina indimenticabile.

L'arrivo delle autorità

Alle ore 9,30, proveniente da Udine, arriva S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, Sottosegretario alla P. I.

Arrivano pure: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta accompagnato dal Vice Prefetto comm. Bianco e dal segretario particolare di gabinetto cav. uff. Zingales; il Prefetto di Gorizia S. E. Cassini; il gen. Bobbio comandante la Divisione Militare di Gorizia in rappresentanza anche di S. E. Mombelli, comandante il Corpo d'Armata di Udine; S. E. il sen. bar. Morpurgo; il gen. Cavazzani comandante di Brigata degli alpini; S. E. il gen. Mozzoni comandante la 8a Zona della M. V. S. N.; il Podestà di Udine on. Gino di Caporacco accompagnato dal capitano Bonanni; il dott. Volpe membro del Direttorio Federale Fascista; il colonn. cav. Leskovich segretario politico del Fascio di Udine; l'ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti e delegato a rappresentare pure il Direttorio Nazionale dell'Ass. Naz. Combattenti; il colonn. cav. nob. Scribani Rossi, comandante la Divisione dei Reali Carabinieri di Udine; il comm. Bodini, R. Questore di Udine; il cav. Casoli, il Delegato Provinciale dell'Opera Nazionale Doppiavoro Marcovich; don Roberto Maruzzi, il cappellano degli alpini.

Attendevano questo gruppo di autorità: il gen. Eina che comandò l'azione della presa di Monte Nero; il colonn. Gobbi, rappresentante S. E. il gen. Ferrario comandante il Corpo d'Armata di Trieste, console cav. Luzzi, comandante la 55a Legione Alpina, con l'aiutante maggiore cav. Scaroni; il colonnello Zulliani; il decorato Valentini, Console della Milizia cav. Rossi; Capo S. M. 6a Zona, seniore Del Brè, comandante la Milizia di Confine, zona di Tolmino; console Giorgio, comandante 62a Legione "Senna" di Gorizia; colonn. Bossi del 3o Alpini; cap. Toldo del Battaglione Cividale per il comandante il Presidio Militare di Cividale, tanti, tantissimi altri ancora.

Ci sono inoltre: l'on. Manaresi presidente dell'A. N. A. e l'on. Marani.

Non dimentichiamo il gruppo delle medaglie d'oro. C'è la vedova del gen. Giordana, i parenti del colonn. Foglietta, la madre del ten. Ulli che rappresenta l'Associazione Nazionale delle Madri e Venove di Guerra; i parenti del ten. Corsi di Bormacco; e quelli del ten. Lusso, entrambi caduti sul M. Nero.

E ricordiamo: il Podestà di Cividale, dott. Mulloni; con i componenti il Comitato Esecutivo; prof. Catalani, che rappresenta anche l'Ass. Nazionale. Militari ed Invalidi di Guerra; rag. Fersaglia, Cesare Blasi; Pietro Fabris; Dino Comugno; in Scubla e gli altri; fanno bella cornice i gagliardetti delle Sezioni dell'Ass. Naz. Alpini di Intra, Glaveno, Chieri, Bergamo, Gorizia, Cividale, Palmanova, San Daniele, Villa Santina, Venezia, Milano, Udine, Padova, Conegliano... Ma è impossibile citarli tutti, eppoi non tronehiano l'enumerazione appena iniziata. Ed altro gruppo magico formano le bandiere delle Sezioni Combattenti di parecchi centri del Friuli, con a capo quella della Federazione. Spicca inoltre, il venerato labaro delle medaglie d'oro del Friuli. Numerose le rappresentanze di associazioni patriottiche: Cravatte-Rosse, Volontari di Guerra di Udine, ed altre ancora.

L'arrivo di S. E. Leicht e delle altre autorità, è salutato dalle note di "Giovinezza", suonate dalla banda delle Cravatte Verdi della 55a Legione Alpina, la quale aveva già suonato nell'attesa parecchie delle nostalgiche, vecchie canzoni alpine.

Il nuovo vessillo della Società Operaia cividalese

Subito si forma il corteo: in testa la banda, le autorità, seguono i gagliardetti alpini, le rappresentanze, ecc. E l'imponente colonna si dirige al Cinescopio. Teatro Corne per la inaugurazione del nuovo vessillo della benemerita Società Operaia di Mitico Soccorso ed Istruzione, sorta nel 1889 per volere di popolo, ed affermatasi negli anni seguenti con incessante progressiva attua-

vità a pro della classe operaria, istituendo scuole, corsi d'istruzione per il popolo e contribuendo ad ogni utile opera intrapresa per il bene della nostra città.

Madrina del bianco vessillo fu donna Teresa Ghiliani; dopo la benedizione impartita dal decano dell'insigne collegiata cividalese mons. Valentino Liva, tenne il discorso ufficiale molto applaudito, il dott. avv. Sandrini, centurione della Milizia, presidente dell'Opera Nazionale di Cividale.

Al R. Convitto Nazionale

Terminata la cerimonia, il corteo nuovamente si forma ed al suono di allegre marce alternate da inni fascisti, si muove alla volta del R. Convitto Nazionale.

Breve sosta. Nell'ampio, maestoso atrio del Collegio, su appositi seggi, prendono posto le autorità: di fronte le rappresentanze. All'adunata sono pure presenti i figli della Patria: gli orfani di guerra di Rubignacco con il loro direttore mons. cav. Alta.

Il rag. Persoglia dà lettura delle adesioni pervenute al Comitato organizzatore: S. E. il Maresciallo Cadorna, S. E. Balbo, S. E. Mosconi Ministro delle Finanze, S. E. Iraci, S. E. Stringher, S. E. Clano, S. E. Giurati, S. E. Belluzzo, on. Bossoli ed altre ancora di grandi e di piccoli Comuni, di Enti ed associazioni, di privati.

Il Sottosegretario di Stato porge al convenuto il saluto del Capo del Governo, il quale, fino dai primi inizi, diede al Comitato il Suo altissimo consenso, accettandone la presidenza onoraria.

Loda l'alto pensiero d'onorare, sull'Alpe, che fu teatro delle loro gesta immortali, gli Eroi che strapparono il nemico, con sublime ardimento, la vetta del Monte Nero, piastrino formidabile della difesa giulliana.

L'iniziativa del Comitato parte da quella Cividale che, durante molti secoli, combatté strenuamente per conservare il dominio dell'alta valle dell'Isonzo.

Saluta i valorosi alpini, convenuti da ogni parte d'Italia ad onorare i loro gloriosi camerati. Essi, affratellati dall'amore della montagna, innalzano l'amor di Patria in clima ancor più eccelsa delle vette altissime delle loro Alpi. Gloria al loro silenzioso valore, gloria al loro anpi, che seppero guidare queste splendide truppe alla vittoria, dividendo i loro pericoli e disagi. Ricor-

### Il saluto di Cividale

Il dott. Mulloni quindi pronuncia il seguente discorso:

"Cividale, che della grande guerra ha vissuto le trepidi attese, porge il suo deferente saluto all'Eccellenza Vostra qui convenuta in rappresentanza di glorificazione degli Eroi di Monte Nero. Il saluto che io vi porgo è quello entusiasta della vigilia che la vostra città oggi vi rinnova con giusto orgoglio. Saluto i rappresentanti dell'Esercito glorioso, condottieri capaci e valorosi, alle epiche gesta del M. Nero hanno legato il loro nome e che domani sulla montagna ferrigna il risuonar del cannone vi accenderà le nostalgiche delle belle battaglie e nella mamma dell'Eroe adolescente, che amor materno porto ansioso e rivedere il massiccio giolico che Alberto Picco conquistò nell'ebbrezza di un assalto leggendario, lo saluto tutte le mamme degli Eroi caduti.

Alla Milizia, presidio sicuro della gran Rivoluzione, ai rappresentanti del Partito, a tutte le autorità qui convenute per il rito d'amore e di riconoscenza, l'omaggio e il saluto cordiale.

Ai combattenti di tutte le trincee, ai reduci di tutte le battaglie, che alla sagra dei commilitoni alpini che da qui imprenderanno il cammino per il pellegrinaggio verso l'azzurro dove i battaglioni ritornati dalla morte, li aspettano domani per rievocare nomi e gesta che la storia ha già segnato in capitoli gloriosi, il saluto riconoscente di questa città che degli alpini ricorda i battaglioni serrati che da cento strade si dipartivano cantando incontro alla morte ed alla vittoria, e che per essi ha e avrà il suo palpito migliore.

Per la loro gloria in Cividale, che ha la bandiera decorata della croce di guerra, sorse l'idea di erigere un Monumento agli alpini proprio lassù dove il sangue generoso germogliò tra la roccia crudele, ma pur vinta, il fiore del più puro eroismo.

L'idea è oggi realtà perché il Comitato composto dai rappresentanti di tutte le associazioni patriottiche cittadine e del Comune in perfetta unità d'intenti, nulla ha trascurato affinché, sia pur attraverso non lievi difficoltà sul Monte Nero, il Monumento sacro per i sacrifici degli alpini, abbia il suo altare su cui il viatore possa pregare il ginocchio nella preghiera e ricordare.

E una pagina eterna, da cui la rimembranza viva dei morti spande luce e poesia sulla strada del nascituro, e dalla pietra glorificata si leva nell'avenire il monumento e l'esempio.

Applausi suscitanti coronano il felice discorso del degno rappresentante la città di Cividale.

tristi della guerra immane, si riflettono nella retina dei nostri occhi e ci fanno rivivere le ansie e le speranze di quei giorni indimenticabili.

Caporetto è in festa. I bimbi delle scuole, i Ballia, gli avanguardisti, i militi e alpini: le autorità e le rappresentanze locali con vessillo, sono schierati su doppia fila all'ingresso del paese. S. E. Leicht e il gen. Sina, seguiti da altre autorità, scendono dalle vetture e si soffermano alquanto a contemplare il grandioso imponente panorama dei monti e dei paesi entrati ciascuno nella storia d'Italia. Poi, riprendono la via verso Dresenza.

A Dresenza

Un'oretta di camlon, e siamo a Dresenza.

Anche qui, festose accoglienze da parte delle personalità locali, e della popolazione. Rende gli onori un plotone di alpini con fanfara.

Breve. Sono le 14 e minuti. All'aperto, a sponda di un ruscello, con arde semplicità alpina, consumiamo il rancio speciale a secco. Per bagnarlo, ci si reca poi all'osteria.

Piove! Ma i canti salgono al cielo e si espandono per la valle. Sono le canzoni care ad ogni alpino; sono sempre quelle, ma sempre belle nel loro ingenuo verismo. L'anima dell'alpino non cambia. Semplice e grande anima!

Al Cimitero "Alberto Picco"

Alle 15,30, in rigida osservanza del programma: organizzazione e disciplina militare perfetta. Adunata nel Cimitero di Guerra "Alberto Picco". Il giovane sottotenente conquistatore della Cima Monte Nero, caduto lassù. Sorge il piccolo cimitero in valle, quasi ai piedi del massiccio del Monte Nero, poco fuori del paese.

La famiglia del prode giovane, la Sezione dell'Ass. Naz. Alpini di Torino ed il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in Guerra, depongono sul piccolo monumento che s'erge in mezzo al cimitero, tre corone di bronzo.

Il parroco di Dresenza, assistito da due cappellani, uno dei quali militari, recita le esequie nel canto gregoriano.

La commozione più intensa è in tutti. Molte donne del paese, pur esse convenute nel pio recinto, hanno le lacrime agli occhi.

Sulla tomba del sottotenente Picco, sulle tombe degli altri prodi, vengono sparsi da mani gentili fiori: dei ciclamini, ranuncoli, magherite, raccolti sul monte glorioso, garofani e gerani e le piante coltivate ed altri fiori recati dai prodi.

Un episodio: Stavano raccolti in muta preghiera, parecchi ex alpini. Uno di questi, un rude valoroso del Pasubio, con gesto sublime, si stacca dal cappello la grande piuma nera e la posala sul monumento, affermando: «Le piume del Pasubio si incrociano in quelle del Monte Nero». Frase che ci dà una profonda, muta commozione.

Silenziosamente si esce da quel sacro recinto, e silenziosamente si sale la straducola che di riporta in paese.

Alla Tentopoli

Altro nobile parole di S. E. Leicht

Un'occhiata all'accampamento eretto dagli alpini per i pellegrini, ai piedi del Monte Nero.

Qui si raccolgono tutti; non manca mai nessuno alle adunate. Si raccolgono in circolo, ad ascoltare le parole di S. E. l'on. Leicht.

Il gen. Eina che diresse tutta l'azione per la conquista del Monte Nero, è stato officiato perché davanti al Monumento che ricorda il sacrificio degli Alpini caduti nei gloriosi attacchi, o periti vittime della insidia della montagna, ricordasse dell'epico e possidioso le fasi solenni.

Ecco come il vecchio, illustre generale, rievoca quella che fu tra le più belle azioni di montagna, vero colpo da maestro: "Il soffio di questa eterna giovinezza ti dica ritemprato alla gloria di Roma che non muore, ci raccoglie oggi nel nome della Patria immortale a ricordanza della festa gloriosa, d'esaltazione dei nostri morti eroici che segnarono col sangue la via del sacrificio e dell'onore. Realizzato per virtù di popolo il voto di libertà e di redenzione che per lunghi anni fu irraggiungibile, nel vaticinio di Dante..."

«Pola presso del Quarnero  
Che Italia chiude e  
i suoi termini bagna,  
oggi più dolce a me devoto soldato d'Italia e padre degli alpini, fiero del titolo di comunione spirituale deidramoni, rievocare la gloria di questi figli generosi, per cui valore l'Italia guarda ora serena ai termini sacri della vergine corona delle Alpi.

Non io, tuttavia, umile vale, potrà cantare l'impresa leggendaria, degna dei miti eroici. Né l'epico è la mia, che eroi di leggende furono i conquistatori di monte Nero.

Tempestosa la notte, oscuro l'erto cammino, vigile la sorveglianza nemica; il nebroso massiccio sembrava irridere, delle umane minacce.

Ma su tutto e contro tutto vigiliava il coraggio nostro; contro ogni insidia e ogni pericolo batteva un piccolo grande cuore; il cuore dell'Alpino d'Italia! Quel cuore che dalle arse infuocate onde africane alle vergini e intatte solitudini dell'Adamoello non ha mai tremato, insegnando ai prodi e i trepidi come per la Patria si combatte e si muore. E operatosi il prodigio di quella notte di leggenda l'alba gloriosa del 16 giugno 1915 baciava il vessillo dell'Italia nuova issato su la cima conquistata.

O suprema ora di gloria, che neppure i nembi addensatisi poi sul cielo della patria nei giorni tristi e fuggiti per virtù di una stirpe non obliata delle glorie a Roma Imperiale, seppero ormai cancellare.

Vi rivedo come in quel giorno miei fratelli d'arme, miei figli prediletti. Vi rivedo Eroi caduti con la fronte rivolta ai nuovi confini d'Italia; vi rivedo gloriosi feriti strascinati nel corpo ma non domi nell'anima, e vorrei baciare queste pietre che il vostro sangue ha rese sacre alla patria e il sacrificio vostro santificato.

E l'Italia nuova che ai suoi figli eroici non è matrigna, ma tenera madre e non obliata, l'Italia di Vittorio Veneto affermata nel nome del suo Re Vittorioso e sotto la possente guida di Benito Mussolini, ha voluto che il sacrificio dei suoi figli migliori fosse consacrato ad riconoscimento nazionale da questo monumento rifugio, sorto per iniziativa delle Associazioni patriottiche di Cividale per la volontà concorde dei rappresentanti il Governo nelle provincie eroiche e martiri di Udine e di Gorizia, con l'alto patronato di S. M. il Re nostro, e vittorioso e con la presidenza onoraria di S. E. Mussolini Duce nostro, è stato degnamente intitolato ad Alberto Picco, al giovane eroe che bignò del suo sangue purissimo queste rocce esalando il suo spirito col santo nome della Patria sulla labbra Monumento come l'Alpe imperituro, guardato dall'aquila sacra emblema delle fibbime verdi e simbolo del loro motto: "sempre più in gloi i cuori, nell'azzurro sereno del cielo d'Italia".

Victoriosi eroi; sacro ai sanctori di ieri, ma sacro pure agli eroi di domani, che a quest'Alpe si ispireranno a ricordanza di chi immolandosi rese per sempre l'Italia agli italiani.

Sul candido baluardo delle alpi, creato

da l'indimenticabile generale Cantore, il grande animatore, la cui memoria è circondata in tutti i cuori da profonda venerazione.

Al suoi alpini l'Italia guarda con sicura fede, certa che il loro ardimento, la loro tenacia renderà inviolabile la cerchia dei suoi monti.

Ricorda i valorosi battaglioni delle terre friulane e particolarmente gli splendidi soldati della Slavia Italiana.

E certo che, in breve tempo, i nuovi figli che l'Italia ha acquistato sull'Isonzo, ne emuleranno le alte virtù militari.

Chiude invitando tutti a disporsi a celebrare, con purità di spirito sul monte nudo ed aspro il rito solenne, ove il porrà in comunione di spirito con le anime dei grandi Eroi che la Patria onorerà nel secoli e che rivivranno eterni nella gloria immortale.

Parla poi brevemente l'on. Manaresi, esaltando lo spirito di fraternità che regna fra gli alpini; fraternità che è la loro forza e la loro guida nelle gesta gloriose come nel disciplinato travaglio della vita militare in tempo di pace.

Entrambi gli illustri oratori, furono fervorosamente applauditi.

\*\*\*

E con ciò, il programma della prima giornata è regolarmente esaurito.

Scende la sera quando i pellegrini vanno a cercare il loro alloggio per riposare ed essere pronti domani alla non lieve fatica.

**PORDENONE**

**Il Consiglio della Società Operaia**

L'altra sera si è riunito il consiglio della Società Operaia di M. S. Per primo il nuovo presidente sig. Riccardo Tamai, che nella seduta precedente, in cui fu nominato, era assente, ringraziò per la fiducia in lui posta e dice che cercherà di dare tutte le sue energie per questa società a cui è attaccato, oltreché per tante altre, anche per ragioni sentimentali, dacché suo padre, quarant'anni addietro, occupava la stessa carica; ed egli perciò sente più profondo il dovere di servirlo.

Ricorda poi il compianto e benemerito Presidente cav. Brusadin al quale manda un devoto saluto.

Tutti i presenti plaudirono le parole del sig. Tamai.

In seguito furono trattati argomenti di vitalissima importanza.

Tutti intervennero poi a una bichierata offerta dal Presidente alla Trattoria Boscario.

**L'asta al Monte di Pietà**

Mercoledì 19 corr., in un locale del Monte di Pietà, saranno venduti alla Pubblica asta i pegni anteriori al 30 giugno 1927, ove prima del giorno 19 non vengano scossi o rimessi.

**Le famiglie numerose**

In seguito ad una circolare diramata a tutti i comuni, ancora dall'Aprile u. s., dal presidente dell'Istituto Centrale di statistica Corrado Gini, anche l'ufficio demografico del Comune ha eseguito un lungo lavoro per stabilire quante famiglie con più di sette figli, esistano nel nostro comune. L'elenco è stato alquanto confortante giacché il numero raggiunto supera, in proporzione degli abitanti, di molto quello delle famiglie numerose esistenti nel capoluogo della Provincia.

Difatti, nel nostro Comune si contano famiglie: con 7, 264; con 8, 234; con 9, 155; con 10, 141; con 11, 69; con 12, 62; con 13, 28; con 14, 16; con 15, 7; con 16, 2; con 17, 2; e una con 18 figli: totale, 981 famiglie dove si ebbero sette e più figli; totale che si riferisce a tutto 30 giugno u. s.

Il concorso "ai tori di razza bigia"

Sabato 6 ottobre si terrà a Pordenone il settimo mercato-concorso di tori e torrelli di razza bigia alpina.

Gli allevatori che hanno animali da presentare ne diano subito notizia alla Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, affinché il loro nome venga stampato sul programma del mercato.

**Farmacia di turno**

Durante la corrente settimana la farmacia Veroli farà servizio di turno.

**Cronaca benefica**

Per onorare la memoria del dott. Giovanni Galla il fratello Giuseppe ha versato: al collegio don Bosco lire 30; all'Ospedale Civile lire 10; alla Casa di Ricovero Umberto I. lire 10.

Il sig. Rinaldo Della Piana ha versato quale oblazione lire 10 alla Casa di Ricovero Umberto I.

I preposti alle pie istituzioni sentimentale ringraziarono.

## L'orazione di chi diresse l'attacco a Monte Nero il gen. Eina commemora i suoi gloriosi alpini

Da Dio a difesa di nostra terra feconda, queste nostre carni lacerate hanno lasciato scritto l'ultimo segno che nessun nemico osò più violare e da Trento a Trieste, dal Aquileia a Pola, dal Procl di Nevoso, dal Cadore al Montenero, l'Italia ritrovò il passato di Roma. E quando il coraggio visse dal passato, quando viene dai ricordi suscitati dai voci di fianto, quando viene da narrazioni di miserie, di rappresente e di vendetta, non c'è forza che lo vinca. Ed è dal passato che tratiamo la luce per l'avvenire.

A questa sagra che vuole ricordarsi i nomi degli arditi di Arboreo, il sacrificio di Picco e di Vallero e l'olocausto di altri generosi che la Patria oggi consacra sull'Alpe della Vittoria, risuoni più che mai possente il grido, monito degli stessi avversari nemici: Giù il cappello davanti agli Alpini! ma pieghiamo anche il ginocchio ad onorare il valore alla memoria in rito solenne di divozione.

Fiamme verdi, eroi di cento battaglie, combattute e vinte, fratelli d'arme dei martiri trentini cui neppure il capestro potè straziare in gola il grido sacro d'Italia, miei figli generosi che segnate col sangue la via della grandezza imperiale d'Italia, gridate tutti ancora in questo giorno sacro alla riconoscenza al gran nome di Patria: Per i vivi e per i morti. E voi morti gloriosi, caduti col nome d'Italia sulle labbra, al nostro appello rispondete: Presenti!

Gen. ETNA

«Pola presso del Quarnero  
Che Italia chiude e  
i suoi termini bagna,  
oggi più dolce a me devoto soldato d'Italia e padre degli alpini, fiero del titolo di comunione spirituale deidramoni, rievocare la gloria di questi figli generosi, per cui valore l'Italia guarda ora serena ai termini sacri della vergine corona delle Alpi.

Non io, tuttavia, umile vale, potrà cantare l'impresa leggendaria, degna dei miti eroici. Né l'epico è la mia, che eroi di leggende furono i conquistatori di monte Nero.

Tempestosa la notte, oscuro l'erto cammino, vigile la sorveglianza nemica; il nebroso massiccio sembrava irridere, delle umane minacce.

Ma su tutto e contro tutto vigiliava il coraggio nostro; contro ogni insidia e ogni pericolo batteva un piccolo grande cuore; il cuore dell'Alpino d'Italia! Quel cuore che dalle arse infuocate onde africane alle vergini e intatte solitudini dell'Adamoello non ha mai tremato, insegnando ai prodi e i trepidi come per la Patria si combatte e si muore. E operatosi il prodigio di quella notte di leggenda l'alba gloriosa del 16 giugno 1915 baciava il vessillo dell'Italia nuova issato su la cima conquistata.

O suprema ora di gloria, che neppure i nembi addensatisi poi sul cielo della patria nei giorni tristi e fuggiti per virtù di una stirpe non obliata delle glorie a Roma Imperiale, seppero ormai cancellare.

Vi rivedo come in quel giorno miei fratelli d'arme, miei figli prediletti. Vi rivedo Eroi caduti con la fronte rivolta ai nuovi confini d'Italia; vi rivedo gloriosi feriti strascinati nel corpo ma non domi nell'anima, e vorrei baciare queste pietre che il vostro sangue ha rese sacre alla patria e il sacrificio vostro santificato.

E l'Italia nuova che ai suoi figli eroici non è matrigna, ma tenera madre e non obliata, l'Italia di Vittorio Veneto affermata nel nome del suo Re Vittorioso e sotto la possente guida di Benito Mussolini, ha voluto che il sacrificio dei suoi figli migliori fosse consacrato ad riconoscimento nazionale da questo monumento rifugio, sorto per iniziativa delle Associazioni patriottiche di Cividale per la volontà concorde dei rappresentanti il Governo nelle provincie eroiche e martiri di Udine e di Gorizia, con l'alto patronato di S. M. il Re nostro, e vittorioso e con la presidenza onoraria di S. E. Mussolini Duce nostro, è stato degnamente intitolato ad Alberto Picco, al giovane eroe che bignò del suo sangue purissimo queste rocce esalando il suo spirito col santo nome della Patria sulla labbra Monumento come l'Alpe imperituro, guardato dall'aquila sacra emblema delle fibbime verdi e simbolo del loro motto: "sempre più in gloi i cuori, nell'azzurro sereno del cielo d'Italia".

Victoriosi eroi; sacro ai sanctori di ieri, ma sacro pure agli eroi di domani, che a quest'Alpe si ispireranno a ricordanza di chi immolandosi rese per sempre l'Italia agli italiani.

Sul candido baluardo delle alpi, creato

**Parla S. E. l'on. Leicht**

Il Sottosegretario all'Istruzione, S. E. l'on. Leicht, che rappresenta S. E. il Capo del Governo, si dice fiero di poter vedere a Cividale riunita la più bella espressione dei combattenti della montagna; in questa Cividale che durante molti secoli combatté strenuamente per conservare il dominio dell'alta valle dell'Isonzo, giacché fin da quei tempi lontani era chiaro che senza quel possesso, non c'era sicurezza per lei.

Trascorsero ben quattro secoli: il 16 giugno 1915 il valore leggendario di Alberto Picco, di Vincenzo Albarello e dei loro prodi compagni, restituita all'Italia, ciò che le fu tolto al tempo della Lega di Cambrai.

Cividale è fierissima di accogliere gli alpini con i quali è stata sempre un sol cuore.

Chiude augurandosi che la sua città sappia conservare degnamente le tradizioni e mantenerle degne del nome dato dalla storia.

Le brevi, nobilissime patriottiche parole dell'illustre Uomo, sottolineate spesso da calorosi consensi, sono infine coronate da fervorosi, prolungati battimani.

Segue un signorile rinfresco offerto dal Comune di Cividale, e servito molto bene dalla Ditta Zorzi.

Nel frattempo, i bimbi di Rubignacco, diretti dal loro maestro Eino Garzoni, ci fanno applaudire con talune canzoni di guerra e di pace.

**La partenza per Dresenza**

Alle ore 11,30 si parte per Dresenza. Man mano che le auto e i torpedoni caricano di autorità e di pellegrini, spidamente filano dalla Piazza del Duomo verso Caporetto, per proseguire di poi fino a Dresenza.

Il cielo è sempre imbrioncato e non vuol concedere il suo azzurro. L'aria è piuttosto fresca.

Sanguignati, San Pietro, Bistichis, paragono il loro festoso saluto ai pellegrini. Per l'occasione, quelle buone e fedeli popolazioni hanno inghiandato le loro case con sempre verdi e adornate le finestre di tricolori ed eretto lungo la strada frequenti archi di trionfo.

Caporetto... I luoghi che sanno ricordarci degli alpini e ricordano le ore

**DEPOSITO Alpacca brunita**

**POSATERIE ossidata**

**Ricco Ass. "LA VIBURNI, NARNI"**

**Stimo terreni e fabbricati**

**Progetti per Divisioni**

**SRIVACH FRIULANO**

**Geometra - Agronomo**

Udine - Via Treppo N. 41

**GENOVA**

**Rinvenuto cadavere in un fosso**

17. (Per telefono) — Stamane è stato rinvenuto nel fosso laterale sinistro che costeggia la strada detta "L'Ascariando" il cadavere di un uomo, certo Leonardo Londero detto Rombin, d'anni 52.

Sul luogo si è portato prontamente il maresciallo Vasti, comandante la nostra Stazione dei carabinieri. E' stato accertato che il cadavere non presenta alcuna lesione e che la morte è dovuta a paralisi cardiaca.

Il Londero erasi avviato verso la propria abitazione, alle ore 20 circa, ed era un pol'attico. Non è quindi improbabile che egli, perdendo l'equilibrio sia caduto nel fosso e ivi a contatto del rivolo d'acqua stagnante, gli siano mancate le forze. Intirizzito per l'umidità e vieppiù stremato, egli è stato colto dalla morte...

Il repentino decesso del Londero, un buon agricoltore noto e stimato, ha suscitato vivo compianto. Egli non era ammogliato, ma provvedeva al sostentamento di ben otto bimbi di un suo derunto fratello.

**Collegio Conv. V. "BALBI V."**

**RIEVE DI SOLIGO (Trevise)**

Scuole Elementari e Medie — Postazione climatica — Retta 1500 — Serietà e ottimo risultato negli studi — Esibizioni dal 16 Agosto — Chiedere programma alla Direzione.

**MARATTE della valle di VENEZIA**

**Don A. SCROPPA**

gli Assistenti Ditta Dermosinflogati di Venezia, allievo della Università di Vienna e Parigi

**Udine - Via Foscollo, 22 - Udine**

(dalle 10 - 11 e dalle 15 - 18)

**Stanza d'aspetto separate.**

**Prof. Dott. Silvano Menghetti**

Decorato nelle K. Università di Firenze gli in rapporti anatomici specializzati in Parigi, di Vienna e in Clinica della Università

**Casa di Cura**

per malattie chirurgiche e ginecologiche

**TRICESIMO UDINE**

Udine - Via Foscollo, 22 - Udine

**SANATORIO ANTIGONOROSI RADIUMTERAPICO**

**DIRETTORE PAZ**

**Prof. Dott. Cav. UGO EBERTIG**

Docente in Clinica Dermosinflogati e Radiumterapia nella R. Università di Bologna, Ambulatorio per Malattie Dermosinflogati - Ginecologia - Urologia, dalle ore 9 alle 12, e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali.

Udine - Via Foscollo, 22 - Udine

**ENTERASEPTIKON**

**(Disinfettante Intestinale)**

La febbre, la gastrica, l'intossicazione, il catarro intestinale, l'enterite, l'infiammazione intestinale grandemente confortano ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze difensive dell'organismo e prepara all'assorbimento un materiale già facilmente eliminabile. L. 10 - 12 scat. L. 50 - 10 scat. Spedite franco dovunque riceverete: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Venezia, 2 - Milano 67.

**SANATORIO ANTIGONOROSI RADIUMTERAPICO**

**DIRETTORE PAZ**

**Prof. Dott. Cav. UGO EBERTIG**

Docente in Clinica Dermosinflogati e Radiumterapia nella R. Università di Bologna, Ambulatorio per Malattie Dermosinflogati - Ginecologia - Urologia, dalle ore 9 alle 12, e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali.

Udine - Via Foscollo, 22 - Udine

**Pelliccerie**

**CONFEZIONI**

**DITTA CONIUGI PANZACCHI**

**PIAZZA EREMITANI 8 PADOVA**

**Bottega del Fiore**

Mercoledì 19, vicino al Caffè Dorta. I fiori a buon prezzo, i lavori in fiori più accurati e di pronta esecuzione — (corsetti, corone, magli per nozze, addobbi ecc.) si trovano presso la BOTTEGA DEL FIORE. (Stabilimento Arco Orticolo «S. A. O.» anno 66, Sede Centrale: Piazza XXVI Luglio - Porta Foscollo, UDINE).

**Per l'arredamento della Casa rivolgetevi sempre alla ditta**

**RECCARDINI & PICCININI**

VIA MERCATOVECOCHIO 4 - UDINE - TELEFONO 1.18

dove troverete il più vasto assortimento del Veneto di

**STOFFE PER MOBILI - TAPPETI - TENDE ecc.**

Massima convenienza - Condizioni vantaggiose

**DEPOSITO Alpacca brunita**

**POSATERIE ossidata**

**Ricco Ass. "LA VIBURNI, NARNI"**

**Stimo terreni e fabbricati**

**Progetti per Divisioni**

**SRIVACH FRIULANO**

**Geometra - Agronomo**

Udine - Via Treppo N. 41

# C R O N A C C A C I T T A D I N A

## S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta visita la Mostra d'annunziata

Nel pomeriggio di sabato la Mostra di cimeli d'annunziata è stata onorata della visita di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta.

L'illustre Uomo è giunto assieme al Capo di Gabinetto cav. dott. Zingale, accompagnato questi dalla sua gentile signora, ed è stato ricevuto dal Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporinico e dal collega Felice Valentini, fiduciario del Sindacato Giornalisti e dal signor Giustino Sinigaglia organizzatori della ruscitissima Mostra.

S. E. si è a lungo soffermato nelle magnifiche sale della Loggia del Lionello. Con la guida del Podestà e dei legionari anzidetti, Sua Ecc. ha preso visione degli importanti e rari cimeli e documenti esposti, in specie di quelli riferentesi all'impresa fiumana.

Il rappresentante del Governo ha rilevato con simpatia la predilezione che il Comandante d'Annunzio dimostra al Friuli, a traverso tanti suoi scritti, proclami e discorsi, nonché nel suo ultimo libro; predilezione che ha valso ora a Udine l'onore di ospitare una Mostra d'importanza e significato nazionale.

Nella sala dedicata all'«Opera Omnia» S. E. il Prefetto ha avuto per guida il signor Tozzi, ispettore, alla propaganda delegato dal Governo con il pieno consenso del Comandante. S. E. ha assicurato tutto il suo alto appoggio alla importante intrapresa bibliografica.

Nel lasciare la Mostra S. E. Motta ha manifestato il suo vivissimo compiacimento e il più caldo elogio agli organizzatori e al Podestà on. di Caporinico, grazie al cui valido appoggio e alla concessione della Loggia Municipale, l'iniziativa ha avuto maggior lustro e trovato una degna sede.

## La chiusura protratta al XX Settembre

In considerazione del successo della Mostra e per dar modo di visitarla a S. E. Leich Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, la chiusura è stata protratta al 20 settembre.

Grande affluenza di visitatori ieri, durante tutta la giornata, convenuti anche dalle Province, dalla regione e persino da lontane città.

## CHUSURA DEL CORSO PER PANETTIERI

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che la cerimonia di chiusura del Corso di Tecnica Panaria che si sta svolgendo con tanto interesse presso la R. Scuola Industriale, Giovanni da Udine, avrà luogo nell'aula magna della Scuola stessa martedì 18 corrente alle ore 18.

Alla cerimonia presenzieranno varie Autorità cittadine nonché un Rappresentante dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia.

La Spett. Federazione Friulana Fascista dei Commercianti, per premiare l'assiduità dimostrata da frequentatori il Corso ha deliberato con nobile gesto di aumentare l'assegnazione delle medaglie in modo che venga assegnata una per ogni singolo frequentatore; ha disposto altresì perché vengano assegnate delle medaglie d'argento agli allievi che avranno ottenuto maggiore profitto dalle lezioni.

## Benevolenza a mezzo della "Patria" RIFUGIO BAMBINO GESU'

In morte di Luigi Castellani: Famiglia Castellani di Montebelluno 50.

CASO DI RICOVERO. — In morte di Luigi Castellani: comm. Emilio Girardin 10; avv. Emilio Nardini 10; Olinto Cossio 10; Anna Marpillero ved. De Blasio 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Maria Balbo Bettina: Azienda Agricola Paganì di Sclauenco 10 — di Luigi Castellani: Azienda Agricola Paganì di Sclauenco 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Luigi Castellani: Ing. Pietro Del Fabro 50.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Maria Balbo Bettina: dott. Silvio Conti 10 — di Luigi Castellani: dott. Silvio Conti 10.

NOZZE. Sabato si giurarono fede di sposi in gentile e buona signorina Bianca Maruzzi, insegnante nel Comune di Udine e il dott. Gino Munari, medico condotto di Camporotondo, valoroso combattente e presidente della Sezione Combattenti di Camporotondo. Nella sala municipale addobbata per la fausta circostanza, funzionò da ufficiale di Stato Civile il Podestà signor Ramotto, che donò agli sposi la penna d'oro, con la quale fu firmato l'atto solenne.

Il segretario sig. Nicolò Biasotti, pronunciò semplici ma toccanti espressioni, benaugurando alla felice coppia.

Segui quindi in chiesa la cerimonia religiosa e il parroco pronunciò pure in forma elevata parole di circostanza.

In casa Munari si riunirono poi gli sposi e numerosi invitati, per un ricco refrigerio, servito signorilmente dalla pasticciera Barbara.

Allo champagne brindò agli sposi il segretario e disse pure belle parole in vernacolo friulano al sig. Podestà.

Molti e splendidi i regali e numerosissime le ceste di fiori. Testimoni furono il signor Luigi Petrin ed il sig. Diego Ziliani.

Alla novella coppia, partita per un lungo viaggio, felicitazioni ed auguri fervidissimi.

## NORME PER LE ISCRIZIONI AL LICEO SCIENTIFICO

La Presidenza del R. Liceo Scientifico e Giovanni Marinelli comunica: Le iscrizioni alle varie classi di questo Liceo Scientifico sono aperte fino al 30 settembre. Gli alunni, già iscritti negli anni precedenti e che intendono continuare, devono presentare entro quel termine domanda alla Presidenza redatta su carta libera. Quelli invece che chiedono l'iscrizione per la prima volta, dovranno scendere alla loro domanda su carta legale da L. 2, e nel caso non siano maggiorenni, dovranno farvi apporre la firma dal padre o di chi ne fa le veci.

Per le iscrizioni alla prima classe si rendono attendi tutti quei candidati che non avessero superato l'esame di ammissione presso questo R. Liceo Scientifico, che assieme alla domanda deve assolutamente venire alla Presidenza entro il 30 settembre p. v. anche il titolo di studio necessario. Tale titolo può essere costituito dal diploma o da un certificato attestante che il candidato ha superato l'esame di ammissione al Liceo Scientifico oppure all'Istituto Tecnico Superiore oppure anche all'Istituto Magistrale Superiore in altri Istituti Regi o pregeggiati del Regno. Nel caso però che il candidato abbia superato l'esame di ammissione all'Istituto Magistrale Superiore, egli, sempre entro il 30 settembre, dovrà presentare una cartolina vaglia diretta al Procuratore del Registro di Udine coll'imporlo di L. 100, pari alla differenza tra la tassa di esame per l'ammissione al Liceo Scientifico (L.150) e quella per l'ammissione all'Istituto Magistrale Superiore (L. 50).

## Un bimbo salvato dalle acque mentre sta per annegare

Ieri, fuori Porta Villalta e precisamente nella via Passon's che costeggia la scarpata del Ledra, un bimbo precipitava disgraziatamente nell'acqua. Trattavasi del piccolo Ernesto Fracarro di Benvenuto, di anni 4, il quale sarebbe certamente annegato senza il coraggioso intervento del ventenne Gino Querini. Questi, gettatosi a nuoto, potè farre a riva il bimbo, quando già la corrente lo aveva portato oltre il ponte, fin presso l'Officina Calligaris.

Poiché questi dava segni di affievolimento, fu accompagnato all'Ospedale e qui dichiarato fuori pericolo, tanto che potè essere tosto restituito, agli angosciosi genitori.

Il bravo Querini, abitante in Via Grazzano con negozio di barbiere, merita di essere additato alla pubblica ammirazione, e a quella della autorità per il suo gesto coraggioso. Egli, infatti, ha dovuto lottare non poco — con proprio grave rischio personale — prima di poter trarre a riva il disgraziato fanciullo.

## ARTE E TEATRI

«La Boccaccesca» al «Pascini». Esser tra sani e forti a cui la vita largisce canti e prodiga sorrisi è il motto della «Compagnia» che ha felicemente iniziato l'altra sera al «Pascini» il breve corso di recite straordinarie. Ed il repertorio infatti è tutto giocondamente pieno di canti e di sorrisi... «La vergine dell'Antella» già altra volta data a Udine, ha avuto un completo, entusiastico successo, per merito specialmente dell'interpretazione della Compagnia, piena di brio, di gaiezza, di sana comicità. Applauditissima l'Ada Antonelli, e con essa l'Amelia Antonelli, la Wanda Gotti, e l'Allora ed il Bredò comiss'anno.

Stasera altra novità: «La gabbia d'oro» (il visitatore notturno), l'ultimo dei lavori del «Teatro Boccaccesco» di Angelo Maria Grassi, che con tanto amore dirige questa ottima compagnia. Domani sera spettacolo in onore di Ada Antonelli, che si è già guadagnate le simpatie del pubblico udinese.

## Risultati del Concorso Granario

A VALVASONE. Ci scribono da Valvasone: La Commissione intercomunale di Valvasone e Arzene per la propaganda granaria, presieduta dal Podestà Marzogna dott. Nicolò, diede quest'anno una magnifica prova di attività coronata dal più brillante successo.

Allo scopo di far partecipare al concorso il maggior numero di agricoltori ed in considerazione che nei due Comuni la proprietà è molto frazionata, la Commissione stabilì di classificare i concorrenti in due categorie: 1) Proprietari con superficie limitata a frumento maggiore di Ettari 0,5; 2) Proprietari con superficie seminata a frumento minore di Ettari 0,5. Furono ammessi al concorso N. 54 Agricoltori, numero ragguardevole se si pensa ai N. 22 del 1927 e ai N. 4 del 1926. La Commissione, per procedere ad una scrupolosa classifica ed all'assegnazione dei premi ai migliori agricoltori, adottò un questionario di nove voci, ad ognuna delle quali veniva assegnato un punto in 100/100. Durante lo sviluppo del frumento furono eliminati N. 22 concorrenti per la nessuna probabilità di vincere un premio né di essere additati ad esempio.

Al fine di una scrupolosa denuncia del frumento trebbiato, la Commissione si riservò ogni diritto di controllo, ordinando ai concorrenti di denunciare almeno 24 ore prima, il giorno e la località della trebbiatura e ricordando loro le sanzioni punitive stabilite dal Governo contro le infedeli denunce. Però, ve ne furono diversi i quali o per indifferenza o per sfuggire all'eventuale controllo non si attenero alle disposizioni emanate, per cui fu necessario prendere a loro carico dei provvedimenti di punizione, e fra questi sono compresi quelli che vennero radiati per infedele denuncia, così che i concorrenti da N. 34 si sono ridotti a N. 21.

Quindi alla classifica finale per i premi in denaro ed in natura ne rimangono N. 16 della I. Categoria, e cioè i Signori Bertonia Gio Battista con 757,77; De Paoli Celeste con 718,6; Bertuzzi, colono Misseri, con 715,3; Avoleto, colono Misseri, con 713,7; Gaspario Domenico con 702,6; Gr. Giovanni, con 699,3; Paron Emilio con 674,5; Bortolussi Vincenzo con 662,7; Reschitta Giovanni con 654; Castellari Rodolfo, con 650; Quarin Gio Battista con 648,2; Pasuto Angelo con 638,6; Maniaco Luigi con 621,8; Avoleto Giacinto con 595,9; Tam Annibale (Colono Avoleto) con 593,8; Della Donna Francesco con 583,8; e N. 5 della II. Categoria, e cioè i Signori: Gri Vincenzo con 709,1; Pistor Luigi con 675,3; Avoleto Angelo con 673; Gri Agostino con 650; Dell'Anna Angelo con 634,7.

Data la rigorosa selezione esercitata e le severe misure di punizione adottate contro gli indisciplinati furono ritenuti meritevoli di premio: I primi 6 (Diploma, Medaglia d'argento e L. 50 per ognuno); I seguenti 10 (Diploma, medaglia di bronzo e L. 25 per ognuno) e gli ultimi 5 con semplice Diploma.

## SAGGIO ALLA COLONIA ELIOTERAPICA

S'avverte che il saggio della Colonia Elioterapica, indetto per il giorno 18 ed eventualmente per il 22 di questo mese, non avrà luogo, quando piovesse il giorno precedente, non potendosi far seguire esercizi ai fanciulli su terreno bagnato.

## PRIMA di decidere sulla educazione scolastica dei figli vostri, consultate i regolamenti dell'Istituto Italiano Ravà di Venezia.

## AVVISI ECONOMICI

PENSIONI. DIRETTORE didattico tiene studenti a pensione, assistendoli pure nello studio. Rivolgersi Via Valeggio 10 (Porta Ronchi) Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO. CERCANSI subito abilissimi carpentieri per lavoro in Bologna: inutile presentarsi senza reale capacità. Presentarsi, scrivere: Montuschi, Bologna, Via Molino, 16.

CERCASI personale provetto trattante commercio gomme ed accessori automobili cili ed affini, indispensabile massimi requisiti. Scrivere Cassetta 19 Unione Pubblica, Udine.

FITTI. CASA civile abitazione periferia Udine 22 locali, comodità moderne, corte spaziosa, due vaste terrazze, accesso due contrade adatta industriali commercianti, venderebasi. Plutti, Vico Cicogna, Udine.

AFFITTASI stanza ammobiliata Via Aquileia 38.

PRESSO casa civile fittasi matrimoniale uso cucina. Grazzano trentare.

A distio ufficiale affittasi camera e volendo salottino ammobiliati. Rivolgersi Cassetta 22 Unione Pubblica, Udine.

CERCASI locale città situazione adatta trasferire Bar, e persona disposta assumere gestione. Scrivere Cassetta 23 Unione Pubblica, Udine.

SERVIZIO pubblico automobilistico di lusso. Pellissoni Attilio Tel. 3-77 Via Tricesimo 10.

BIGLIETTO uomo e donna ottime garantite da L. 600 si liquidano a lire 355. Del Cont. Buttò e C., Udine, Via Carducci.

AUTOPIANO americano 70 rulli venduto occasione. Scrivere patente 66 Termino posta Fordenone.

## Gasparini - Collezioni rosari

## Dopo il raduno di Venezia

## I premi ai migliori costumi italiani assegnati al Friuli

Le deliberazioni della giuria per l'assegnazione dei premi ai partecipanti all'Adunata dei costumi italiani sono state approvate da S. E. l'on. Augusto Turati.

Ecco la graduatoria, con riferimento ai gruppi friulani. Questi meritano un plauso vivissimo e, in uno al Friuli, possono andare ben orgogliosi per la magnifica affermazione ottenuta. I più ambiti premi furono vinti, infatti, dalle nostre rappresentanze. Ai migliori costumi caratteristici isolati: 1) premio (L. 2000), Gradisca; 2) premio (lire 1000), Gorizia.

Alle più numerose formazioni composte di partecipanti di uno stesso Comune: 1) premio (L. 4000) Gemona; 2) premio (L. 3000) Gradisca.

Ai più numerosi corpi bandistici in costume composti di partecipanti dello stesso Comune: 1) premio (L. 3000) Gradisca; 2) premio (L. 2000) Gonars, S. Giovanni al Natissone ex aequo.

Alle più numerose formazioni corali in costume composte di appartenenti allo stesso Comune: 1) premio (L. 2000) Aviano; 2) premio (L. 500) Ovaro.

Ai gruppi danzanti indossanti i migliori costumi caratteristici: 1) premio (L. 3000) Aviano, Gemona ex aequo; 2) premio (L. 2000) Gorizia.

Al più numeroso gruppo danzante composto di elementi appartenenti allo stesso Comune: 1) premio (L. 2000) Aviano, Gemona ex aequo; 2) premio (lire 500) Gorizia, Latisana ex aequo.

Alle formazioni filodrammatiche o di recitazione dialettale indossanti i migliori costumi caratteristici: 2) premio (lire 500), Osoppo.

Alla più numerosa formazione filodrammatica o di recitazione dialettale in costume, composta di elementi appartenenti allo stesso Comune: 2) premio (lire 500) Ovaro, Cooppo ex aequo.

Copie per uomo e per donna: 1) premio (L. 3000) Gemona.

Alla miglior riproduzione di cerimonie, feste e sagre paesane: 2) premio (lire 2000) Aviano e Gemona ex aequo.

## Facciamo voti per la pacificazione fra Uccellatori e Zoofili

L'amico Biagio Fedele mi ha mandato, per la inserzione, questa risposta alle lettere pubblicate dai signori co. Luciano del Torso e avv. Nardini dopo il discorso pronunciato dal Fedele stesso a Tricesimo l'altra domenica, in contraddittorio con un opuscolo scritto dallo avv. Nardini e stampato per cura della Società Zoofila Friulana. Pur accentando l'amico Fedele, esprimiamo il desiderio che la polemica non si prolunghi: tanto, non approderebbe a risultati pratici, ma lascerebbe ciascuno nella propria opinione. Si cerchi invece la pacificazione, per evitare anche il simulacro di una guerra di parole fra gli uccellini, combattuta per salvare la vita agli uccellini, dei quali ultimi preferiamo il canto anche in confronto del «Sior Goro».

Carissimo Meni, Pensate cosa succede ad un vecchio uccellatore, calmo e pacifico come sono io. Per aver dette poche parole in difesa degli uccellatori e dell'uccellazione, vengo trascinato in una polemica o discussione che al solo pensarmi mi si drizzano i capelli. Fortunatamente, li ho fatti tagliare che è poco.

Un articolo dell'«Uccello» sig. co. Luciano del Torso il quale fra l'altro enumera le benemerite della Società Zoofila per la protezione degli animali. Non fa cenno però della castrazione dei galli e degli agnelli, argomento principale del mio discorso di Tricesimo. Altro dell'«Uccello» avv. Nardini che promette rispondere fra breve al detto mio discorso.

San Gorgonio benedetto, proteggimi! Io, grosso ragno sornione. (A proposito, mi sembra che sornione voglia dire: gnoño - muse di pote - o qualcosa di simile) polemizzare con detti signori e specialmente col dottor Nardini, che essendo avvocato, con la sua loquela, arriverebbe a farmi vedere la luna nel pozzo; che conosce tanto bene Dante, Tolstoj, Leonardo, Machiavelli, personaggi illustri che però non conosco nemmeno di vista, polemizzare con lui, sono cose da impazzire al solo pensarci, anche perché essendo io basso e tracagnotto e lui forte e colossale, avrei paura d'incontrarlo per la strada, ricordandomi che in certi casi le polemiche possono riuscire pericolose. Credo che la faccenda si potrebbe mettere a posto in questo modo. Io farei uno strappo alle mie abitudini e permetterei ai detti signori di venire, in un giorno di passo, nella mia bella uccellazione, così il co. del Torso godrebbe nel ricordarsi di essere stato approbato uccellatore, e avv. Nardini, sentirebbe stati all'oscuro durante l'estate, cantano le aurore gorate ed il plectro tramontano. Per combinazione, ho un merlo che non mi serve come richiamo, perché ha il caratteristico canto del «Mandi gobo»; se fosse gradito lo regalerei volentieri all'avv. Nardini.

Venendo nella mia uccellazione, chissà che al co. del Torso non ritornasse la passione per l'uccellazione e che il dr. Nardini, toccato dalla grazia di San Gorgonio, non diversisse anche lui un grosso ragno sornione?

Offrirei poi nella mia casetta di Pagnacco un modesto pranzo, per passare qualche ora in lieta compagnia, e mi asterei dal far trovare sulla mensa, piccoli beccucci abbrustoliti di lucherelli e fringuello, ma preparerei una minestra di buon brodo di cappon, del cappon alessò e del Gigot di montone.

## Mortale caduta dal fienile

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio a Camporotondo, vicino Tomada: fu Giovanni d'anni 50, verso le ore 17, accidentalmente precipitò dal fienile, armando a sfaccellarsi il cranio sottostante selciato. La morte fu quasi istantanea.

Carta intestata, buste, biglietti, telegrammi, opuscoli, libri, giornali e prezzi convenientissimi. Rivolgersi alla Ditta De-

## La scomparsa di Italo Svevo

E' morto tragicamente in questi giorni in seguito ad un incidente automobilistico lo scrittore triestino Italo Svevo.

Lo avevo conosciuto pochi anni or sono alla Minerva di Trieste, in uno di quei signorili trattenimenti letterari che l'antica società offre di quando in quando ai suoi soci. Avevamo commemorato il Manzoni nel centenario dei «Promessi Sposi» e poiché era toccato a me l'onore di pronunciare il discorso commemorativo dopo la conferenza, ci eravamo intrattenuti a ragionare a lungo sul capolavoro manzoniano. E ricordo perfettamente le sue intelligenti osservazioni, i suoi giudizi su quel romanzo che egli ammirava tanto.

Lo vedo ancora capitarmi dinanzi con la mano tesa ed un bel sorriso con quella sua aristocratica figura che ricordava in tutto il tipo vecchio del signore triestino.

Egli era uno di quegli scrittori che la fama aveva toccato assai tardi. Ricordo che un giorno a me che lo aveva richiesto scrisse che egli riteneva ormai chiuso il giro della sua attività e che a sessantacinque anni credeva più opportuno rivedere l'opera finita, e comoltrascrittura che prepararne una nuova. Ma so che lavorava tuttavia intorno a qualche cosa di nuovo.

Fino a tre anni or sono però nessuno sapeva in Italia che esistesse Italo Svevo. Poiché lo sapevano anche a Trieste la città che egli ha voluto sempre rievocare nello sfondo dei suoi romanzi e nella quale attualmente viveva. L'attenzione su di lui era stata data da un articolo di Beniamino Cremonesi pubblicato sul «Nave» d'argento nel 1923 in seguito al quale molti in Italia si erano dati a studiare i suoi libri. Lo Svevo allora aveva pubblicato il suo capolavoro «La coscienza di Zeno». L'articolo dello scrittore francese fece rumore. «La Fiera Letteraria» di Milano lo ripubblicò. Dispiace ad alcuni che fuori d'Italia si scoprisse le cose nostre prima di noi. Ma in genere si è constatato che l'opera dello Svevo meritava rispetto e da allora anche le riviste italiane ed i giornali letterari cominciarono ad occuparsi di lui ed il nome di Italo Svevo fu tolto dall'ombra.

La prima esperienza letteraria lo Svevo aveva fatto col romanzo «Una vita», edito a Trieste nel 1893. Già questo libro aveva saputo attirare l'attenzione dei critici tra i quali Domenico Oliva che ebbe parole di lode per l'opera e per lo scrittore.

Allora il successo spinse lo Svevo a tentare ancora la prova e ne venne fuori il romanzo «Senilità» dapprima stampato nelle appendici del glorioso «Indipendente» di Trieste, poi in volume presso la libreria di Ettore Vgiani nel 1898. Ma la critica questa volta tacque; non se ne accorse. Lo Svevo allora si astenne dallo scrivere per ventisei anni e soltanto nel 1923 pubblicò un nuovo romanzo: «La coscienza di Zeno».

Allora Beniamino Cremonesi pubblicò il famoso articolo di cui abbiamo detto.

Italo Svevo, che al mondo risponde al nome di Ettore Schmitz, ha scritto anche una commedia in un atto che fu recitata a Milano nel 1927 ed ebbe un certo successo ed ha pubblicato anche alcune novelle. Ma l'opera sua sta soprattutto nei tre romanzi ai quali si è accennato.

La materia del primo «Una vita» è piuttosto grave ed uniforme formata di pochi ritmi, di pochi chiaroscuri, manca di caratteristiche. Il secondo libro «Senilità» è invece un romanzo più spedito, più conciso e sebbene sia fratello di «Una vita», prelude per certi riguardi, all'altro, «La coscienza di Zeno» che seguirà diverso da ambedue i precedenti; specialmente per la sua architettura.

L'ultimo è il capolavoro. E' quel romanzo nel quale è tutto lo Svevo.

«La coscienza di Zeno» è, a nostro parere, un romanzo complesso, che sarebbe riuscito ancor più grave se non lo alleggerisse la costruzione secondo la quale è disposta la materia che appare a tratti, a frammenti, i quali non sono capitoli di distribuzione del soggetto, ma vere parti dell'opera. Cede il romanzo appare interessante e ben condotto, con ricchezza di osservazioni, con varietà di vicende e di personaggi. La singolarità dello scrittore si ri-

## La scomparsa di Italo Svevo

vela specialmente nell'analisi della vita anteriore dei suoi personaggi e nella rappresentazione di questa loro vita intima nella quale è posta in rilievo tutta la loro psicologia. In questi aspetti dell'opera sta forse la miglior parte di essa.

Osservarono alcuni che lo Svevo appare poco scalfito nella lingua ed ortografia italiana. Tali critiche sono in parte giuste. Costei difetti dipendono soprattutto dall'ambiente nel quale lo Svevo è vissuto e del quale troviamo i segni evidenti nei romanzi dello scrittore. Ma contro questi difetti stanno pregi più singolari. Lo Svevo infatti è un osservatore profondo, capace di analizzare le sue figurazioni, capace di rappresentare con nobili mezzi artistici i racconti che ha ideati o meglio gli aspetti soggettivi dei personaggi, le loro caratteristiche psicologiche, poiché, costei romanzi non consistono in abili teorici avventurose e vagamente congetturate, ma nello studio finissimo e sottile delle passioni e dei sentimenti umani.

Beniamino Cremonesi scrisse che Italo Svevo era un grande romanziere, perché era un prussiano. Ma i critici italiani non erano troppo d'accordo con lui.

Italo Svevo era certamente uno dei più interessanti romanzi di questo nostro periodo della letteratura italiana; aveva una personalità spiccata che stacca dalla tradizione narrativa italiana. Ecco veramente il motivo per il quale nel panorama della nostra letteratura del primo novecento egli occupa un posto singolare distinto, che non ha imitatori, né fratelli.

Costei scrittore intrinsecamente scrisse già il Linati buttando a mare tutti i vecchi schemi, reclama l'attenzione del lettore unico: «La coscienza di Zeno», psicologo dei suoi personaggi, tutto preso in una assidua, assillante ricerca della realtà intima e quotidiana del nostro essere, ricerca che non pare in lui così di studio, smania di far cosa nuova ma tutta conaturata al suo spirito volto verso il nord e dotato di una fortissima memoria per i fatti e i momenti più fuggitivi della vita. E' insomma uno scrittore che ha fatto quelle teorie di Freud e applicato al romanzo i sistemi della psicoanalisi.

Ma non si è detto tutto. Se nell'opera dello Svevo ci sono le prove e gli elementi per poter affermare quanto di nordico vi è nella sua opera bisogna anche non dimenticare un altro elemento che contribuisce in miglior misura a dare il colore a quei romanzi cioè il carattere regionale che viene allo scrittore dal piccolo mondo della sua vita, dall'ambiente triestino.

Questa è soprattutto una nota spiccata dell'opera dello Svevo.

Senonché se noi, consideriamo i romanzi di lui come una delle manifestazioni della letteratura regionale italiana essi appaiono diversi da quelli del genere che hanno un'intonazione spiccatamente veneta, mentre quelli dello Svevo sono di intonazione psicoanalitica.

Con tutto ciò l'opera sua è una delle più notevoli ed interessanti di questo. I suoi libri si presentano, complessi, pieni di una grande quantità di fatti, di avvenimenti, di situazioni, forse non sempre tenuti su un piano nitido. Questo stesso carattere rende tali romanzi poco popolari, in quanto che se hanno qualità, e pregi di prim'ordine non sono troppo accessibili al gran pubblico dei lettori. Ma tale fatto non pregiudica l'arte dello Svevo che ha dato un esempio unico nella letteratura regionale italiana del primo novecento.

Come ho detto Italo Svevo si chiamava al mondo Ettore Schmitz, e non faceva il letterato di professione; era un industriale ed un direttore d'azienda di mirabile merito di mirabile polso. Era uno di quei triestini fedeli alla tradizione dei loro padri che hanno indurita la vita nei traffici e nei commerci.

Ma la sua dipartita come è un dolore per coloro che collaboravano alla sua quotidiana fatica e un lutto per Trieste e per tutto il mondo letterario italiano. Si scrive in questi giorni a lui l'affetto degli ammiratori di quelli che apprezzavano le nobili prove della sua arte.

FRANCESCO FATTORELLI

# La domenica sportiva

## Fiumana-Udinese 3 a 0

Malgrado il cielo fosse imbrionato, folla abbastanza numerosa si è ieri riversata al campo Polisportivo Moretti ad assistere al incontro Udinese-Fiumana, il quale incontro dal lato tecnico e passionale ha lasciato alquanto a desiderare.

Tanto ospiti che ospitati, ma specialmente i primi, si sono accaniti in temi di gioco senza congegno, senza linea. Ed è mancata la convinzione, lo scatto ardito, la decisione che travolge, che rende, che entusiasma.

Il più felice momento lo si è goduto nei primi dieci minuti della ripresa. I friulani, raccolte tutte le loro energie, hanno sferrato una serie di attacchi inesorabili che hanno sconvolto addirittura ogni barriera avversaria. Due «pali» sono stati il coronamento dello sforzo meraviglioso mentre possibilità di carpire punti sono naufragate in una costante incertezza.

Nei reparti bianco-neri è bensì regnato lo accordo ma un accordo da innamorati, il sestetto difensivo ha più faticato. Gli attaccanti, con l'innesto di Tavano, ragazzo di possibilità ma non immediate in difetto di ambientamento, si sono spesso disorientati. Casseti, il portiere, ha regalato due punti agli ospiti generosamente. Forse il migliore della giornata ha influito su di lui.

Degli ospiti magro rendimento ha dato la linea d'avanguardia. Slegata, incerta, minimo controllo sul pallone, raramente è riuscita a imbastire delle azioni di potenza e sotto il naso di Casseti naufragò sempre.

Concludendo, il risultato non rispecchia l'andamento dell'incontro. C'è stata sì una prevalenza degli arancioni ma ridotta a minime proporzioni.

**La partita**

Bene dirette dal signor Pezzato del Montebello, le squadre si schierano nelle formazioni seguenti:

**Udinese:** Casseti, Bellotto e Cantarutti (cap.); Gerace, Bonino e Pascolini; Foni, Zilli, Tavano, Tosolini e Dorigo.

**Fiumana:** Milauz; Millinovich e Pilepic; Herbat, Musol e Negric II.; Frogia, Serdoz, Volk, Mihalic e Reich.

Nel secondo tempo il tiro difensivo rimane inalterato mentre le due altre linee vengono così costituite: Hervolvi, Pasquali e Sincich; Frogia, Mihalic, Volk, Spadavecchia e Negric I.

\*\*\*

Gli ospiti, che godono del calcio d'inizio, tentano subito una scorribanda che frantumano sui piedi di Bellotto, Ributtati, gli arancioni non tardano a rimarcare in avanti ed al 2' Reich può scoccare un bel tiro che però finisce in una piramide obliqua.

Assaggi. L'Udinese al 4' usufruisce d'una punizione limite area: Tavano raccoglie di testa il tiro sfiorando il traversino superiore.

Comincia a infastidire una lenta pioggia-fioria. Ecco Bellotto e Cantarutti frustare irresistibilmente un'avanzata arancione. Tavano all'8' riesce a filarsene solo ma Pilepic giunge proprio in tempo a salvare il punto deviando in angolo. Il tiro conseguente lo raccoglie di testa Bonino che scappa.

Azioni alterne. Pressati, i bianco-neri al 10' retrocedono in angolo: Casseti annulla la punizione rimandando forte col pugno. Al quarto d'ora premono i fiumani. Poscia i bianco-neri, liberatisi dall'offensiva avversaria, scendono in forze e con decisione a minacciare l'area di Milauz. Sono cinque minuti di incontrastato ma infruttuoso dominio degli ospiti. Senza conseguenze al 21' una punizione limite area contro la Fiumana. A complemento di un'azione robusta Bonino al 26' spedisce fuori. Un minuto appresso Volk scocca una delle sue rapide e potenti cannonate che Casseti bravamente arresta. Foni al 28' lambisce il palo. Dopo un periodo di convulse, male impostate azioni, gli ospiti al 37' devono sobbarcarsi una punizione limite area: calcio Foni e Milauz non può far meglio che deviare in angolo: punizione che mette solo un po' di brivido negli ospiti.

Improvvisamente, nata dal caso, al 39' una combinazione dei fiumani permette a Volk di battere, con tiro impressionante, Casseti. Due minuti di poi «angolo» infruttuoso contro Udine. Dopo un tentativo fallito, i bianco-neri ripiegano costringendo Bellotto a liberare in angolo, punizione che non dà frutti. Gli ultimi minuti del tempo sono a netto favore degli ospiti.

## Udinese riserve - Cividalese 2 a 0

Udinese riserve - Cividalese 2 a 0. Ieri le brave riserve dell'A. C. Udinese si sono recate a Cividale ove disputarono un incontro amichevole contro quella squadra di seconda divisione uscendone vittoriose per due a zero.

Per tirannia di spazio siamo costretti a rimandare a domani il resoconto della importante partita.

## Il Campionato Friulano di Tennis

Sui magnifici campi del Tennis Club locale siti in viale Gorizia e per l'occasione fioretti di zendadini giallo-bleu, si sono svolte le prove eliminatorie del campionato friulano di tennis.

Queste sono state vivacemente combattute e ripagate dal piano generoso e spontaneo del folto pubblico elegante presente.

La manifestazione ha dimostrato non solo che il Friuli conta numerosi giocatori ma anche valide racchette degne ed all'altezza di ben difendere i colori della provincia in competizioni a più larga base.

Ecco pertanto i risultati dell'eliminazione:

**Singolare uomini:** Fantini b. co. di Brazza 6:3; 6:3; ten. col. Fouger b. Auchenthaler Peter (seracht); Menazzi; Leo b. Celotti Mario 6:3; 6:11; Pelizzo Leonardo b. Fantini 6:1-6:0; Vekerle b. dott. Venuti; Mariani 6:4-6:2; Gaggia Renato b. Bossi 6:1-6:1; Novacco dott. Franco b. Bevilacqua Adriano 6:2-1-6:8-0; Balbo b. Menazzi 6:1-6:0; di Prampero Antonio b. Pisenti dott. Francesco 6:2-6:4.

**Doppia uomini:** di Prampero-Balbo b. Pisenti-Monterale 6:2-6:0; Gaggia-Ferrero b. Auchenthaler-Fürst 6:3-6:2.

**Singolare signore:** signora Dolly Braidotti-Venuti batte Trevisini Signa Laura (seracht).

**Doppia mista:** Braida di Prampero b. Boscolo-Degani 7:5-7:5; Braidotti Vekerle b. Essen-Argenton (seracht).

Questi gli esiti della giornata di sabato, ieri non si poté esaurire che la prova singolare signore.

**Finale singolare signore:** E' risultata vincitrice la signora Dolly Braidotti-Venuti di Gorizia per 6:2-9:7 sulla degna avversaria signorina Lidia de Braida. Molto ammirato è stato lo stile di gioco della neo campionessa. Le sue «entrées» e i suoi «rimandi» potenti i suoi «servizi» hanno destato l'ammirazione unanime dei presenti.

La pure veramente impressionato lo stile preciso ed elegante della signorina Lidia de Braida.

Il tempo, incerto prima, è piovoso poi ha impedito l'ulteriore svolgersi delle gare che sono state rinviate ad oggi.

Tra la distinta schiera dei presenti notiamo: on. Pisenti, col. Moizo, e signora; bar. ing. Essen; co. Giacomo e Carlo di Prampero, co. Carlo Del Torso; sig. Foglia; sig.ra e signor. Degani; sig.ra Deller e figlia; signa. Celotti; co.ssa Lovaria; signa. Angeli; signe. Novacco; sig.ra Ferrero; dott. Costantini-Scala; e signora; contessina Lucia Groppiero; marchesa Dentipelle; co.ssa Brazza; edna de Puppi; co.na Andreina di Caporiacco; co. e co.ssa Balbo; sig.ra Gaggia e figlia; on. Piemonte; signe. Variola; sig.na. Menazzi; signa. Fantini; sig.ra Diana; signa. Boscolo; ing. Cavalieri; avv. Cavalieri; avv. Accordini; signi. Orzaghi, Venuti, Bevilacqua e molti altri di cui ci sfugge il nome.

## La gara ciclistica di Sammartinichia disputata a forte media

Colla partecipazione di forti e numerosi concorrenti si è ieri svolta sul percorso Sammartinichia, Pozzuolo, S. Osvaldo, Sammartinichia (da ripetersi due volte pari a chilometri quaranta) l'annunciata gara ciclistica per dopolavoristi organizzata da un gruppo di giovani della località coll'ausilio del Dopolavoro Sportivo Udinese.

La corsa ha interessato più del previsto ed ha formato una media oraria altissima.

Il traguardo a premio posto alla fine del primo giro, è stato vinto da Jacob Libero che la spuntava su Mestroni Mario, Gismanno Giuseppe e altri sei concorrenti. Tempo impiegato minuti 35.

Nel secondo ed ultimo giro la sfortunata si è accanita contro molti partecipanti i quali perdettero ogni speranza di carpire una affermazione.

La volata finale, regolarissima, ha offerto la classifica seguente:

1. Mestroni Mario D. S. Udinese che compie i quaranta chilometri del percorso in ore 1.10 alla media oraria di km. 34;
2. Gismanno Giuseppe, idem a mezza ruota;
3. Jacob Libero, idem, a ruota;
4. Galluzzo Angelo, di Terenzano a ruota;
5. Trevisan Giovanni a ruota;
6. Burino Amico.

Seguono altri quindici concorrenti in t. m. Alla riuscita della gara hanno collaborato i signori: A. Del Fabbro, Conte, Barzi, Onorio e Oliviero, Beltrame, Dusso, Joiza, Nesi, e le gentili signorine Irma Monte e Carmela Pevere.

## La Coppa ciclistica Bernocchi vinta da Galluzzi

**LEGNANO 16.** Si è svolta la corsa per la Coppa Bernocchi per ciclisti di 2.a e 3.a categoria. Sono riusciti a Galluzzi della 6.a Legione Torionia (prima della corsa categoria) che ha compiuto i 189 Km. del percorso in ore 6.60 alla media di Km. 28.580 all'ora; 2.o Bianchi Mario della U. S. Legnanese ad una macchina; 3.o Gay della 1.a Legione Torino (primo seconda categoria).

## La stagione calcistica a Milano

**Ambrosiana b Pro Vercelli 3-0**  
**Milan b Cremonese 6-0**

Milano, 16. Allo Stadio di S. Siro ha avuto inizio la stagione calcistica milanese con gli incontri delle eliminatorie per la disputa della Coppa Lombardia e match tra le squadre del Milan, della Ambrosiana, della Cremonese e della Pro Vercelli.

Si inaugurava nel contempo la formazione del nuovo Club dell'Ambrosiana sorto dalla fusione dell'U. S. Milanese e dell'Internazionale, che ha battuto la squadra Verolese per 3 a 0 mentre il Milan batteva la Cremonese per 6 a zero. Le due squadre milanesi si incontreranno giovedì per la partita finale.

## AUTOMOBILISMO

### Il circuito Principe di Piemonte vinto da d'Appolito

AVELLINO, 16. — Il circuito automobilistico Principe di Piemonte, si è svolto in ordine perfeitissimo, senza il minimo incidente, con enorme concorso di pubblico. Vi hanno preso parte 27 corridori. Gli ultimi giri sono stati turbati dalla pioggia dirotta.

Ecco i risultati: 1. assoluto d'Appolito su Alfa Romeo 1500, in ore 3.6'19" coprendo i 10 giri (chilometri 249.510) alla media di 78.792; 2. Leonetti su Alfa Romeo 1500 in ore 3.13'40"; 3. Rosa su O. M. in 3.19'37". Seguono Morandi su O. M. in 3.15'51"; Maglione su Bugatti in ore 3.19'18"; Perretti su O. M. in ore 3.21'40"; Fagioli su Samsom in ore 3.23'24"; Rasantini su Alfa Romeo si è ritirato.

### Gli incontri Italo-ungheresi di atletica leggera

Budapest 16. — Ecco i risultati dell'incontro internazionale di atletica leggera tra le squadre rappresentative d'Italia e di Ungheria: 100 m. Gero Oragbami in 10.7.10 — Toesti in 10.8.10 — Castelli in 11.11.

400 m. Barzi in 49.25 — Facelli in 49.9.10 — Carlini in 50.2.10 — Gero in 50.4.10.

800 m. Tavernari in 1.55.6.10 — Belloni in 1.58.6.10 — Tugnoli in 1.59.2.10 — Szabo in 2.03.1.10.

1500 m. Becali in 4.01 — Gyulay in 4.06.8.10 — Marston in 4.09.8.10 — Garvanta in 4.10.2.10.

5000 m. Stereb in 15.42.3.10 — Davoli in 15.51.4.10 — Boero in 16.36.4.10.

Staffetta olimpionica: si classifica prima l'Italia con 27" e un decimo (record italiano) 2. Ungheria con 3.29.

Salto in alto: 1. Komarko con m. 1.85.2 — Orban con m. 1.82 — Palmieri con m. 1.82 — Oicconi con 1.72.

Lancio del disco: 1. Egri con m. 47.37 (record inglese) — Marvachit con m. 43.78 — Pighi con m. 42.14 — Zeni metri 41.40.

Salto in lungo: 1. Tommasi con m. 7.25 (record italiano) — 2. Pusposki con m. 6.98 — 3. Farkas con m. 6.85 — 4. Baracchi con m. 6.55

Lancio del giavelotto: 1. Szepes con m. 62.94 — Palmieri con m. 55.13 — 3. Szabo con m. 54.98 — Baracchi con m. 52.62.

Il risultato finale vede l'Ungheria vincente dell'Italia con punti 55 contro 47.

### La gara ciclo-toristica a litere vinta dalla Legione Carrocello

Roma 16. — Oggi si è svolta la finale della gara nazionale ciclo-toristica militare. Nella prova ciclistica, che si è svolta su un percorso di 75 Km., si sono classificate ex aequo nove delle tredici squadre partecipanti. Nella gara di tiro svolta alla Farnesina i militi della Legione Carrocello di Milano hanno sommato un maggior numero di punti, vincendo così la gara che è stata organizzata dall'Unione Velocipedistica Italiana. Ecco la classifica generale:

1. 24.a Legione Carrocello centuria Battisti di Milano p. 11.53 (ciclistica 1050 tiro 192);
2. 74.a Legione Modena p. 11.32 (ciclistica 1050, tiro 82);
3. 50.a Legione Travigiana di Treviso punti 1112 (ciclistica 1050 tiro 82; 4. Soc. Tiro a Segno di Jesi 1104 (ciclistica 1050 tiro 54);
5. Dopolavoro Società Reale Assicurazioni di Torino p. 10.97 (classifica 1035 tiro 62);
- (classifica 1035 tiro 62);
6. 119.a Legione dell'Urbe p. 10.82 (ciclistica 1050 tiro 32);
7. Velo Sport Reno della 62.a Legione Bologna p. 10.70 (ciclistica 1070 (ciclistica 1050 tiro 20); 8. Legione di Teramo p. 10.68 (ciclistica 1050 tiro 16); 9. Legione Ferroviaria Milizia Firenze p. 10.62 (ciclistica 1045 tiro 16);
10. 53.a Legione Milizia Padova p. 10.51 (ciclistica 1085 tiro 16);
11. Polisportiva Fascista Terrana di Terni p. 10.51 (ciclistica 1050 tiro —);
12. Mes Venafum di Venebro p. 10.51 (ciclistica 1035 tiro 16).

### Nel Zugliano F. B. C.

L'altra sera si è radunata nella sede Sociale l'assemblea generale del Zugliano F. B. C. per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, che venne costituito dai distinti Sign. Zamparini Florido, Sartori Etefredo, Menazzi Napoleone, Balbusso Giovanni, Balbusso Giuseppe, Drigani Renato, Terrenzani Zoilo, Drigani Renato, Davit Eliseo.

I suddetti signori riuniti ieri sera per la nomina dei nuovi dirigenti, dopo aver portato a conoscenza la situazione attuale della Società Sportiva, procedevano alla votazione per le nuove cariche sociali, che risultarono come segue:

Presidente: Zamparini Florido; Vice presidente: Sartori Etefredo; Cassiere: Menazzi Napoleone; Consiglieri: Balbusso Giuseppe; Drigani Secondo; Drigani Renato (commissione tecnica); Menazzi Zoilo; Terrenzani Zoilo; Davit Eliseo; Balbusso Giovanni; Segretario: Menazzi Pietro.

Il Presidente, ringraziato il Consiglio per l'espresa fiducia, manda un saluto ed un plauso a nome di tutta la Società, alla cessata Dirigenza che ha saputo in modo ammirevole tener alto il prestigio e l'onore del Zugliano F. B. C.

## Il giro di Roma a squadre vinto dalla Legione dell'Urbe

Roma 16. — Si è svolta oggi, sul percorso di Km. 29.50, la gara di marcia a squadre «Giro di Roma». Vi hanno partecipato nove squadre, delle quali una di Napoli, una di Padova e le altre tutte romane.

La partenza è stata data alle otto, dalla caserma Benito Mussolini.

L'arrivo è avvenuto nel cortile della stessa Caserma dove erano convenuti un centinaio di militi e numerosa folla.

Ecco la classifica: 1.0 112.a Legione dell'Urbe (1.a squadra) in ore 1.42.50; 2.0 Gruppo Sportivo dell'Azienda Tralicaria del Governatorato; 3.0 118.a Legione di Napoli (2.a squadra); 4.0 Milizia Postelegrafonica di Roma; 5.0 Associazione Sportiva Trastevere.

## Attorniamoci ipp che il Lase nel Concorso Internaz. di Varsavia

Varsavia 16. — Si è svolta oggi la prima giornata del concorso ippico internazionale. La squadra italiana, che è stata accolta con entusiasmo dalla folla, si è affermata brillantemente. Nel primo Vistola il cap. Battoni si è classificato primo e il cap. Lequi ha guadagnato il terzo posto. Tra le acclamazioni del pubblico i due ufficiali italiani hanno ricevuto i premi dal R. Ministro d'Italia.

## Le grandi competizioni di nuoto

### La Coppa Scarioni vinta dal fiamma Bedini

Viareggio 16. — Si è svolta oggi la finalissima della Coppa Scarioni di nuoto. Dei 40 finalisti che sono stati divisi in batterie, sono stati ammessi alla finale i primi due arrivati di ogni batteria e i due nuotatori che non essendo classificati tra i due primi hanno segnato i migliori tempi nelle batterie.

La finale su 100 m. si è svolta molto movimentata ed ha avuto il seguente risultato:

1. Bedini Enrico di Fiume in 1.6.4.5
2. Donnini Adolfo di Pesaro in 1.7.7.2
3. Bagni Enrico di Como; 4. Garofalo Giovanni di Genova; 5. Grossi Giorgio di Trieste; 6. Schiappacasse di Genova; 7. a pari merito Lombelli di Anzio, Borassi di Rapallo, Giuseppe di Finale Ligure, Marinelli di Venezia e Vespasiani di Roma.

Nonostante l'inclemenza del tempo un discreto pubblico assisteva alla gara.

### Beneficenza

Congregazione di Carità. — Offerte in morte di Giuseppe Podrecca ved. Frontini: Serafini Giuseppe 1.5; Ditta Giovanni 10; di Maria Baldo Bettina; rag. Ranieri Rastati 10; Ditta Nadali Giovanni 10; Gov. Pelizzo 10; di Giovanni Pegoraro; Biondi; Leopoldo 10; — il sig. Giuseppe Rocca, nel III anniversario della morte del figlio, l. 25.

## Festose accoglienze ai calciatori di Fiume

Nei locali della Mostra di Cinelli dannunziani — che con tanto successo è disposta nelle sale della Loggia del Lionello — sono stati accolti nel pomeriggio di ieri i calciatori fiumani convenuti per un incontro con la squadra udinese. Il Comune ha offerto loro un rinfresco, cui parteciparono anche l'on. Maracchi, segretario della Federazione Fascista di Pola e primo segretario del Fascio Fiumano di Combattimento, assieme alla gentile signora, il cav. uff. ing. Leskovic segretario del Fascio di Udine e in rappresentanza del Podestà; il sig. Clemente Marassi di Fiume già rettore della Reggenza Italiana di Carnaro; i legionari organizzatori della Mostra Sinigaglia e collega Valentini, fiduciario del Sindacato Giornalisti, il cent. Vitt. Graziani, già segretario dell'Ufficio Stampa di Fiume, Villorosi presidente dell'Ass. Calcio Udinese con i vicepresidenti dott. Roiaiti e ing. Tonizzo e i consiglieri sig. Marzuttini, sig. Botti e sig. Menchini.

Il cav. uff. Leskovic pose agli ospiti graditi il saluto di Udine e il dott. Roiaiti quello degli sportivi udinesi e ad essi rispose, a nome di Fiume, il sig. Marassi.

I baldi calciatori della Fiumana furono molto festeggiati, con riferimento alla loro recente meritata ammissione alla Divisione Nazionale.

L'on. Maracchi — già valoroso capitano combattente e legionario, e le altre autorità manifestarono il loro vivo interesse nel visitare la Mostra e il loro plauso verso gli organizzatori.

## Il Capitano di Singapore (Lon Chaney)

La celebre casa americana Metro Goldwyn Mayer, dopo aver portato sullo schermo i suoi grandiosi film della meravigliosa serie d'oro: Notre Dame de Paris, il fantasma dell'Opera, Mister Wu; capitavori tutti che ottennero i più grandi successi, soprattutto l'efficace ed inimitabile interpretazione dell'uomo del cento volti dell'attore defunto il più grande tragico del mondo: Lon Chaney. Oggi innedi dalle ore 17, presenterà al «Cinema Eden» di Udine un nuovissimo gioiello con lo stesso grande interprete, film che porta per titolo «Il Capitano di Singapore», spettacolo che segnerà un vero avvenimento artistico, conseguendo nel contempo la trionfale continuazione della grande stagione cinematografica testè iniziata.

Il soggetto tratta di un appassionato dramma umano e d'amore che si svolge nell'atmosfera dei Tropici, trasportandosi nei bassifondi cosmopoliti delle città marine, nei ritrovi eccentrici delle grandi metropoli; facendoci respirare tutto l'incanto ed il mistero dell'estremo oriente.

Oggi l'Eden nell'occasione primiera ospiterà la folla delle grandi occasioni, ed è bene chessa ricordi che il completo concerto orchestrale avrà inizio dall'apertura (ore 17).

## Esrazione Lotto 15 Settembre 1928

88	6	31	1	85
2	18	16	53	63
10	76	25	60	11
25	43	80	30	57
9	13	35	86	59
85	36	44	77	41
55	50	33	27	61
70	87	81	19	90

## BENEVOLENZA

Congregazione di Carità. — Offerte in morte di Giuseppe Podrecca ved. Frontini: Serafini Giuseppe 1.5; Ditta Giovanni 10; di Maria Baldo Bettina; rag. Ranieri Rastati 10; Ditta Nadali Giovanni 10; Gov. Pelizzo 10; di Giovanni Pegoraro; Biondi; Leopoldo 10; — il sig. Giuseppe Rocca, nel III anniversario della morte del figlio, l. 25.

## Akenaton vince a S. Siro il premio del tre anni

Milano 16. — Oggi si è corsa a S. Siro la classica corsa del tre anni: il 36. Leggero italiano di 100 mila sul 2800 metri. Malgrado il tempo piovoso un pubblico numerosissimo gremiva le tribune dell'ippodromo. Degli otto iscritti hanno preso la partenza solo quattro cavalli: Niveo e Akenaton di Quaino e Moltrasio Ep Erba di Demontel. Ad una ottima partenza Niveo ha preso la testa e si è staccato velocemente conducendo il gruppo a grande andatura fino all'ultima curva dove ha ceduto ed è stato oltrepassato dal compagno di sonda che è giunto primo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Akenaton montato da Suster in 2.10; 2. Erba montato da Blackburn a 4 lunghezze; 3. Moltrasio ad una lunghezza e mezza.

## Il Capitano di Singapore (Lon Chaney)

La celebre casa americana Metro Goldwyn Mayer, dopo aver portato sullo schermo i suoi grandiosi film della meravigliosa serie d'oro: Notre Dame de Paris, il fantasma dell'Opera, Mister Wu; capitavori tutti che ottennero i più grandi successi, soprattutto l'efficace ed inimitabile interpretazione dell'uomo del cento volti dell'attore defunto il più grande tragico del mondo: Lon Chaney. Oggi innedi dalle ore 17, presenterà al «Cinema Eden» di Udine un nuovissimo gioiello con lo stesso grande interprete, film che porta per titolo «Il Capitano di Singapore», spettacolo che segnerà un vero avvenimento artistico, conseguendo nel contempo la trionfale continuazione della grande stagione cinematografica testè iniziata.

Il soggetto tratta di un appassionato dramma umano e d'amore che si svolge nell'atmosfera dei Tropici, trasportandosi nei bassifondi cosmopoliti delle città marine, nei ritrovi eccentrici delle grandi metropoli; facendoci respirare tutto l'incanto ed il mistero dell'estremo oriente.

Oggi l'Eden nell'occasione primiera ospiterà la folla delle grandi occasioni, ed è bene chessa ricordi che il completo concerto orchestrale avrà inizio dall'apertura (ore 17).

Direct. resp. DOMENICO DEL BIANCO  
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

**Aldesso il**

**il PALMOLIVE**

si vende ovunque a sole  
lire 2 il pezzo

ORMAI il grande successo conseguito dal sapone Palmolive, grazie alle sue superiori qualità, ne ha accresciuta anche in Italia la vendita in tal modo da consentirci di offrire questo eccellente sapone da toilette al nuovo prezzo ridotto di L. 2- al pezzo, anche agli acquirenti di un pezzo solo.

Infatti, come ognuno sa, il costo di ogni singolo oggetto, qualunque esso sia, diminuisce con l'aumento della sua produzione.

In tal modo, i benefici e ben noti effetti di questo sapone, che costituiscono il più efficace e il più largamente diffuso trattamento di bellezza, sono stati messi alla portata di tutti.

Il pezzo di sapone Palmolive che voi ora comperate a due lire ha lo stesso peso e le medesime qualità di quelli che voi avete comperato in precedenza a prezzi più alti. Nella sua preparazione sono sempre usati i medesimi purissimi oli di palma e d'olivo, nella stessa sapiente composizione che garantisce un'efficacia unica al sapone Palmolive. Non vi sono grassi animali, né ingredienti irritanti, né materie coloranti artificiali.

Quasi tutte le belle carnagioni che voi vedete ogni giorno, sono dovute a una perfetta pulizia dell'epidermide, pulizia che i competenti ormai giudicano essere il mezzo più naturale e insieme il più efficace per la cura della pelle.

Pertanto la moderna cura della bellezza è basata sull'uso dell'acqua e del sapone. Tutto sta nel sapere che genere di sapone si deve usare.

Il Palmolive è un sapone di bellezza fatto col solo scopo di proteggere la freschezza della carnagione. Usate il Palmolive che, per la sua diffusione e per l'enorme produzione, può esservi offerto ora ad un prezzo tanto basso. Usatelo per la cura della vostra bellezza e per il vostro bagno quotidiano. Le sue superiori qualità tecniche ed emollienti vi procureranno un grande piacere.

**PALMOLIVE**

CONSERVATE LA FRESCHEZZA DELLA GIOVENTÙ!